l'Amico della Famiglia

Anno XCIX - n. 6
Giugno - Luglio - Agosto 2022

DON BRUNO, DIECI ANNI A COSTRUIRE COMUNITÁ

(Pagina 23)

Mons. Roberto Busti: i miei anni con Martini
(Pagina 7)

Via agli oratori estivi con 1400 ragazzi/e
(Pagine 21-34-38)

Don Giuseppe e il diacono Emiliano lasciano Seregno
(Pagine 25-32-33-39)

Sala Romeo

l'amore per la Qualità
MARCA ROSA
1875

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020	2,86%
2019	3,23%
2018	3,39%
2017	3,80%
2016	3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valerio, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it

SABIAGROUP

Editoriale

Grazie 'don', ci hai insegnato che la carità è la vera anima della fede

Il "sogno" diventato "segno" è una espressione che ripete ogniqualvolta gli si presenta l'occasione. Perchè per mons. Bruno Molinari, il prevosto che ama essere appellato semplicemente come 'don Bruno', la Casa della Carità è una realizzazione che sente particolarmente importante e che, soprattutto, gli appartiene come pastore di quella porzione di popolo di Dio che gli è stata affidata dieci anni orsono, inizialmente come parroco della comunità pastorale Maria Madre della Chiesa comprendente le parrocchie Basilica San Giuseppe, Santa Valeria e San Giovanni Bosco al Ceredo. Successivamente con S. Ambrogio, San Carlo e Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, che facevano parte della comunità pastorale San Luca, è stata costituita la comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II con la conferma come parroco di mons. Molinari.

Ripercorrere e riannodare questi passaggi diventa fondamentale per comprendere il percorso che don Bruno ha voluto intraprendere con tutta la Chiesa seregnese in questi anni e di cui la Casa della Carità rappresenta l'apice.

L'attenzione agli ultimi insieme a quella per la famiglia e i giovani sono infatti i capisaldi del progetto pastorale che non è un semplice documento previsto e prescritto per delineare la traiettoria pastorale di una Chiesa locale.

Nel suo cammino dentro la città di Seregno in questi anni, che oltre all'emergenza della pandemia non sono stati scevri da altre e serie problematiche a livello locale, in primis la grave crisi politico-amministrativa-giudiziaria del 2017, don Bruno ha maturato coscienza e consapevolezza che la vita delle persone che la abitano e la vivono è segnata da tante difficoltà e fragilità più o meno palesi ed evidenti con tutti i suoi riflessi sulla stessa fede e le sue espressioni liturgiche e soprattutto sacramentali.

Situazione non certo dissimile da tanti altri contesti civili ed ecclesiali vicini o lontati ma a cui don Bruno ha inteso rispondere con quel percorso di 'Chiesa in uscita' indicato da papa Francesco praticamente all'indomani della sua elezione nel 2013 (e anche in questo caso è quasi un decennio).

Un percorso che si va declinando nell'ottica di quel cambiamento d'epoca ben più ardimentoso quanto più complesso dallo stereotipo dell'epoca dei cambiamenti parcellizzati e settoriali indice della povertà culturale e persino antropologica della cultura dominante.

Che infatti si rivela imbelle e balbettante ogni giorno di più di fronte alla vera autentica sfida della post modernità, ovvero la centralità della questione dell'"umano", ovvero dell'unicità della persona e della sua esistenza a partire dai suoi diritti essenziali e dal suo essere in relazione con il prossimo.

Ed è a questa sfida che la Chiesa prova a rispondere ripercorrendo la strada della parabola del Buon Samaritano che pure nel 1986 aveva già ispirato il provvidenziale quanto profetico 'Farsi prossimo' voluto dal compianto cardinale Carlo Maria Martini di cui nel cuore dell'estate si ricorderà il decennale della scomparsa.

La Casa della Carità, che sta nel cuore di don Bruno, è in tal senso il punto di riferimento ma soprattutto di partenza per un cammino che va ben oltre le mura di via Alfieri 8 e quanto dentro già si opera quotidianamente, senza ferie e vacanze perchè i poveri e i bisognosi hanno bisogno di mangiare anche a Ferragosto.

Pensare che la Casa della Carità esaurisca la sua funzione con le attività già esistenti e avviate ex novo che vi si sono raccolte è insieme un'illusione, come dimostrato dall'emergenza profughi ucraini che l'ha vista chiamata in causa senza se e senza ma, e sarebbe un fallimento. Ci sono povertà sempre nuove e nascoste, fragilità e disuguaglianze, solitudini e abbandoni, frustrazioni e disperazioni, violenze e sopraffazioni, sfruttamenti e devianze, e l'elenco potrebbe continuare: attendono solo che qualcuno vi posi lo sguardo, tenda la mano, si metta all'ascolto, apra il cuore prima ancora che il portafogli.

C'è una prateria di carità da dissodare, arare, seminare, coltivare e crescere ed è quella che don Bruno ci indica quale espressione autentica, concreta, vera, anima della fede.

Dieci anni sono passati velocemente, come è nella frenesia di un mondo spesso schizofrenico, ma come ci ricorda ancora papa Francesco 'il tempo è superiore allo spazio' e ciò significa guardare al futuro con speranza continuando a camminare insieme, non lasciando indietro nessuno.

Di questi dieci anni dunque siamo, o almeno personalmente lo sono, grati a don Bruno proprio per aver iniziato, insieme, un percorso.

Luigi Losa

SOMMARIO

La Giornata mondiale dei nonni e degli anziani Pagina 4

Ventidue nuovi preti ordinati da Delpini Pagina 5

Mons. Roberto Busti e i 10 anni con Martini Pagina 7

Il Festival della missione arriva a Milano Pagina 8

Incontro mondiale delle famiglie a Roma Pagina 9

Emergenza ucraini, parla l'assessore Capelli Pagina 11

Casa della Carità prepara la festa di settembre Pagina 15

Scuole dell'infanzia aperte per l'estate Pagina 17

Vacanze comunitarie boom di iscrizioni Pagina 20

Oratori estivi, ripartenza a pieno regime Pagina 21

I dieci anni a Seregno di mons. Molinari Pagina 23

Movimenti di preti chi va, arriva e torna Pagine 25-32-33-39

Parrocchie Pagine 30-31-34 35-36-37-38

Comunità religiose Pagina 40

CL: messa di Delpini con le comunità brianzole Pagina 43

Gruppi e associazioni Pagine 41-44-45-46-47-48-49

Orari messe Pagina 50

Messaggio/Per la seconda giornata mondiale del prossimo 24 luglio

Papa Francesco: "Anziani e nonni possono dare ancora molto alle nuove generazioni"

Le società più sviluppate spendono molto per questa età della vita, ma non aiutano a interpretarla: offrono piani di assistenza, ma non progetti di esistenza".

E' il passaggio più significativo del messaggio di papa **Francesco** per la seconda Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, in programma il 24 luglio. Una Giornata per la quale il Santo padre invita non soltanto a riflettere, ma anche ad agire: "La Giornata è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha "saziato di giorni". Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine. Avere qualcuno da attendere può cambiare l'orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall'avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo!".

Francesco chiama alla mobilitazione per quella che definisce la "rivoluzione della tenerezza": "La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro. La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove generazioni. È il nostro contributo alla rivoluzione della tenerezza, una rivoluzione spirituale e disarmata di cui invito voi, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti".

Papa Francesco con alcuni anziani

"Molti di noi hanno maturato una saggia e umile consapevolezza, di cui il mondo ha tanto bisogno: non ci si salva da soli, la felicità è un pane che si mangia insieme. Testimoniamolo a coloro che si illudono di trovare realizzazione personale e successo nella contrapposizione. Tutti, anche i più deboli, possono farlo: il nostro stesso lasciarci accudire – spesso da persone che provengono da altri Paesi – è un modo per dire che vivere insieme non solo è possibile, ma necessario".

Il messaggio è stato diffuso prima che Francesco, nelle udienze generali del mercoledì, da marzo fino ad ora si dedicasse ad una catechesi sulla vecchiaia. Alcuni titoli delle lezioni, giusto per dare una idea: La longevità, simbolo e opportunità; Onora il padre e la madre: l'amore per la vita vissuta; Eleazaro: la coerenza della fede, eredità dell'onore; Giuditta: una giovinezza ammirevole, una vecchiaia generosa; Qoelet: la notte incerta del senso e delle cose della vita; Non mi abbandonare quando declinano le mie forze; Nicodemo: come può un umo nascere quando è vecchio?

Sono testi di non difficile lettura (peraltro non lunghissimi, si possono trovare sul sito www.vatican.va) con l'intento di riscoprire il senso e il valore della vecchiaia. Senza stare con le mani in mano, per quanto possibile: "La fine dell'attività lavorativa e i figli ormai autonomi - continua il messaggio - fanno venir meno i motivi per i quali abbiamo speso molte delle nostre energie. La consapevolezza che le forze declinano o l'insorgere di una malattia possono mettere in crisi le nostre certezze. Il mondo – con i suoi tempi veloci, rispetto ai quali fatichiamo a tenere il passo – sembra non lasciarci alternative e ci porta a interiorizzare l'idea dello scarto". Ma "diventare vecchi non è solo il deterioramento naturale del corpo o lo scorrere ineluttabile del tempo, ma è il dono di una lunga vita. Invecchiare non è una condanna, ma una benedizione!".

Dunque "dobbiamo vigilare su noi stessi e imparare a condurre una vecchiaia attiva anche dal punto di vista spirituale. E, insieme alla relazione con Dio, le relazioni con gli altri: anzitutto la famiglia, i figli, i nipoti, ai quali offrire il nostro affetto pieno di premure; come pure le persone povere e sofferenti, alle quali farsi prossimi con l'aiuto concreto e con la preghiera".

"E noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti. Uno dei frutti che siamo chiamati a portare è quello di custodire il mondo. Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio; ma oggi è il tempo di tenere sulle nostre ginocchia – con l'aiuto concreto o anche solo con la preghiera –, insieme ai nostri, quei tanti nipoti impauriti che non abbiamo ancora conosciuto e che magari fuggono dalla guerra o soffrono per essa".

Paolo Cova

Celebrazione/Presieduta dall'arcivescovo in Duomo a Milano sabato 11 giugno

Ordinati 22 nuovi sacerdoti, per tutti incomincia un cammino di fraternità e missione tra la gente

Sono 22 i nuovi sacerdoti ordinati in Duomo dall'arcivescovo **Mario Delpini** lo scorso sabato 11 giugno. C'è chi ha intrapreso la via del seminario da giovanissimo e chi, come don **Massimo Locatelli**, ha 58 anni. L'età media è di 31 anni. Tra di loro ci sono ingegneri, infermieri, un veterinario, un insegnante e chi ha lavorato nelle istituzioni italiane ed europee, ma anche chi ha alle spalle l'esperienza di idraulico. 'Sliding doors' forse, ma certo per tutti la storia di un incontro che segna la vita e le imprime una direzione precisa, forte ed univoca.

Storie di un'amicizia che si ritrova in seminario, come quella di due bambini della parrocchia di san Gioachimo di Milano. Sono don **Enrico Medeghini** e don **Mattia Argiolu** che da piccoli frequentano insieme l'asilo parrocchiale delle suore di Maria Bambina. Il percorso nel gruppo giovanile parrocchiale e poi la scelta di entrare in seminario a distanza di un anno l'uno dall'altro.

Per il "veterano" del gruppo invece, don Massimo, si tratta del compimento di un percorso già intrapreso nel 1990 e poi abbandonato per lavori ed esperienze in campo sociale, prima con i tossicodipendenti poi con i minori. E proprio in oratorio "rinasce" la sua vocazione al sacerdozio.

"Io sono con voi" è il motto scelto da questa nuova classe di preti ambrosiani. Lo sguardo corre subito a cercare la consistenza numerica: 22, si direbbe un buon numero rispetto ai flussi e ai tempi. Ma a nessuno sfugge che non è sufficiente a rimpiazzare i presbiteri deceduti nel corso degli ultimi dodici mesi.

Alcuni dei preti novelli ordinati in Duomo

"Di fronte ad ogni ordinazione presbiterale, al di là dei numeri", osserva don **Enrico Castagna**, rettore del Seminario di Venegono, "si deve ringraziare il Signore, riconoscendo nell' "Eccomi" di alcuni uomini, un segno di fedeltà di Dio alla sua Chiesa. Nel numero esiguo degli ingressi in Seminario in questi ultimi anni si deve riconoscere una sfida, e questa va interpretata. C'è materia per interrogarci, tutti insieme, sulle proposte vocazionali, sul cammino di formazione verso il ministero e su come debba essere la Chiesa oggi".

I sacerdoti novelli riceveranno la loro prima destinazione dalla mani dell'arcivescovo il prossimo 23 giugno. Non continueranno più il loro percorso formativo rimanendo a servizio della parrocchia che li aveva accolti nel corso del diaconato. Insomma, impareranno a "fare" il prete sul campo? "C'è da sperare che il seminario abbia offerto loro la possibilità di vivere buone esperienze di preghiera, di fraternità e di missione", precisa don Castagna. "La formazione continua nel ministero. Ciò che conta è che il seminarista interiorizzi un buon metodo per imparare dalla vita, rimanendo docile allo Spirito. Non devono aver troppa fretta di rispondere a tutte le domande che verranno loro poste e auguro loro di lasciarsi accompagnare dalla Chiesa e, in essa, da qualche fratello più ricco di esperienza".

Con i ventidue ambrosiani, sono stati ordinati anche due religiosi: un barnabita ed un concezionista.

Fabio Brenna

Omelia/L'arcivescovo ai nuovi preti

"Siete la testimonianza che vale la pena di camminare con Gesù"

Andate dunque… Ha preso spunto dal motto dei candidati 2022, l'omelia dell'arcivescovo nel rito di ordinazione. I dubbi, le ritrosie, le obiezioni degli undici davanti ad un mondo immenso, un campo di lavoro sconfinato, ai bisogni incalcolabili. Gesù invita ad *andare*: "Non perché siete perfetti, io vi mando. Non perché avete già imparato tutto", preconizza mons. **Mario Delpini** sulla scia del Vangelo di Matteo, "la vostra testimonianza diventerà luminosa e persuasiva perché vi edificheranno i piccoli del Regno che abitano su tutta la terra. Io sono con voi, io vi precedo in ogni cuore e in ogni paese".

Consci di quella che si preannuncia come un'impresa, i discepoli obiettano ancora: "siamo così assetati di amicizia, siamo così sensibili: le delusioni delle persone da cui ci aspettiamo aiuto, i rapporti insoddisfacenti con i confratelli, le incomprensioni con coloro che hanno responsabilità nella comunità?" Li rassicura il Maestro: "Andate, non andate da soli, voi siete comunione". Anche l'arcivescovo può allora rassicurare i "suoi" nuovi preti: "I candidati hanno fatto tutte queste obiezioni al Signore che li ha chiamati e mandati. Hanno trovato nel Signore la risposta convincente che li ha persuasi ad accogliere la chiamata e la scelta della Chiesa. Perciò oggi sono qui. Ma non sono qui solo per se stessi. Sono qui anche per diventare di fronte a tutti la risposta convincente per chi esita a incamminarsi sulle strade della missione. Sono qui per essere testimonianza che vale la pena di mettersi in cammino, perché il Signore Gesù è sempre con noi, ogni giorno, fino alla fine del mondo".

F. B.

Vinci art
Scegli con noi il tuo stile!
Realizziamo creazioni artigianali e bomboniere personalizzate
Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
www.vinciart.it

AC CONSULTING
Our Mission, Your Success
WEB AGENCY
ESPERTI IN
E-commerce
Digital marketing
Graphic design
Social media management
AC Consulting s.r.l. Via De Gasperi, 4 (ang. C.so Matteotti) - 20831 Seregno (MB)
info@acconsulting.digital
+39.0362.1362796
www.acconsulting.digital

Saspi S.r.l.
La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:
Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche
Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it

Intervista/Mons. Roberto Busti ricorda il cardinale Carlo Maria Martini a 10 anni dalla morte

"Ho avuto la fortuna di aver vissuto accanto ad uno straordinario uomo di cultura e di fede"

Anche quando sono diventato vescovo sono andato diverse volte a trovarlo sia a Gerusalemme che al sua ritorno in Italia, ma soprattutto non so se inconsciamente o meno mi sono ritrovato a tentare di ricopiare soprattutto il suo spirito di vivere la dimensione di servizio del vescovo verso il suo popolo". Monsignor **Roberto Busti**, prossimo agli 82 anni, vescovo emerito di Mantova (dove è stato dal 2007 al 2016) tornato a vivere a Carate B., dove ha mosso i suoi primi passi da coadiutore dell'oratorio e dove si rende ancora utile in parrocchia, il cardinale **Carlo Maria Martini** lo porta nel cuore oltre che nei ricordi ancora molti vivi e che tradiscono la sua emozione.

A dieci anni dalla scomparsa del compianto e sempre rimpianto arcivescovo di Milano dal 1980 al 2002 (vent'anni, un altro anniversario) mons. Busti è una delle persone che meglio possono farne comprendere la grandezza e il ministero per molti versi profetico per la Chiesa, non solo quella ambrosiana.

"Io sono un uomo fortunato - dice infatti - perche ho potuto vivere per dieci anni accanto ad un uomo staordinario, conoscendo la persona, il suo modo di comportarsi, di parlare, di incontrare la gente, la pazienza che era capace di esprimere, l'arguzia, l'ironia, un prete che malgrado non avesse avuto esperienze pastorali dirette ha stupito, me per primo, per la capacità di tracciare un arco di indirizzi e di piani amplissimo,

L'allora don Roberto Busti con il card. Carlo Maria Martini

dalla dimensione contemplativa, alla Parola, all'Eucarestia, alla missione, alla carità del Farsi prossimo e poi via via il comunicare, l'educare".

Accanto a Martini, l'allora don Roberto ci arriva per la sua attività nel settore del cinema teatro. Nativo di Busto Arsizio, dopo l'ordinazione per mano del cardinale **Giovanni Colombo**, approda a Carate B. dove con l'allora prevosto don **Giovanni Saldarini** (poi vescovo ausiliare di Milano e quindi arcivescovo e cardinale di Torino) realizza l'Agorà, un oratorio dall'impostazione del tutto innovativa iniziando ad introdurre il concetto di sale della comunità che lo porta ben presto ad essere coinvolto a livello diocesano.

Ed è lì che il nuovo arcivescovo Martini lo incontra e gli affida l'organizzazione dell'Ufficio comunicazioni sociali, imprimendo una svolta in questo senso non solo a livello diocesano.

"Era un lavoro già in atto - riprende mons. Busti - ma lui mi diede la spinta decisiva e sono un po' orgoglioso di quel cambiamento che ha portato a coordinare tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione della Chiesa".

Ma è soprattutto l'incarico di portavoce, anche questo una novità, che porta don Roberto ad essere più vicino al cardinale di Milano.

"La sua personalità si impose ben presto all'attenzione di tutti i media - ricorda - , in primis quelli milanesi, i grandi giornali e le richieste di risposte, di interventi, di commenti si moltiplicavano. Ma Martini era un uomo che su qualsiasi argomento o questione voleva pensare, riflettere, trovare la giusta interpretazione avvalendosi spesso e volentieri della Sacra Scrittura di cui era maestro. Di qui la necessità di una persona che lo assistesse nel rapporto con i media e più in generale nel comunicare il suo pensiero."

Un incarico sicuramente molto coinvolgente che ha portato Busti a frequentare praticamente ogni giorno il cardinale e a confrontarsi con lui su ogni tematica.

"Quel che mi ha impressionato sin dall'inizio - prosegue - è che era molto riflessivo ma nello stesso tempo anche molto acuto. Aveva la capacità di andare al fondo di un problema facendo emergere anche tutte le necessità, le difficoltà che potevano esserci. Lui mi dimostrò piena fiducia anche quando sono incorso in qualche errore".

Nel ricordare gli anni trascorsi a fianco di Martini, mons. Busti rigira tra le mani le due lettere pastorali 'Il lembo del mantello' e 'Effatà apriti" a cui è decisamente legato.

"Questi testi sono la testimonianza del valore che il cardinale attribuiva alla comunicazione ed hai quali ha pensato lui direttamente certo avvalendos, ma anche questo è stato il suo metodo innovativo, di contributi e confronti con i suoi collaboratori ma anche con esponenti della società civile, del mondo della cultura, del giornalismo".

Un'apertura al mondo al di fuori della sfera ecclesiale senza dubbio sorprendente che ha portato sempre più attenzione attorno alla figura di Martini.

Al punto che anche il ruolo di portavoce così come quello dei segretari che si sono avvicendati sono diventati pesanti.

"Dopo dieci anni ero anch'io ormai 'cotto' e Martini ne era consapevole, per cui quando nel 1991 mi propose di andare a Lecco per succedere al prevosto mons. **Ferruccio Dugnani,** morto improvvisamente, accettai all'istante".

Ma il cardinale è rimasto e resta, dopo quello con il Signore, l'incontro che ha segnato la sua vita di prete e di uomo.

Luigi Losa

Kermesse/La seconda edizione nella diocesi di Milano dal 29 settembre al 2 ottobre

Il Festival della missione per conoscere esperienze di Vangelo che 'varcano i confini' e guardano al futuro

Sarà una grande festa che porterà nelle strade e nelle piazze la voce di cinquemila missionari italiani attivi in ogni parte del mondo e che vedrà protagonisti soprattutto i giovani.

Il Festival della missione, giunto alla seconda edizione, si terrà quest'anno, dopo due anni di pandemia, a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre: quattro giorni di incontri, concerti, camminate, aperitivi e testimonianze per conoscere esperienze di Vangelo che "varcano i confini" e che guardano al futuro.

Ci sarà chi è impegnato nel dialogo con persone di altre religioni, persino in carcere. Chi ha fatto della tutela dell'ambiente e dell'amore per il creato la propria missione. Chi vive fra i poveri, nelle periferie. Il panel degli ospiti sin qui annunciato è molto ampio e vario e comprende vescovi, religiosi, teologi, giornalisti, economisti e ovviamente missionari, uomini e donne, italiani e stranieri.

Il tema scelto per questa edizione del Festival, promosso da Fondazione Missio e dalla Conferenza degli istituti missionari presenti in Italia, è "Vivere per dono", tre parole che evocano l'amore per la vita, il desiderio di spenderla in modo che abbia un senso per sé e per gli altri, e il grande tema del perdono e della pace, oggi di urgente attualità.

Le giornate del Festival si svolgeranno a Milano, ma gli eventi e le iniziative pre e post kermesse interesseranno l'intera diocesi e coinvolgeranno, in modo particolare, le parrocchie, le scuole, le università (il programma dettagliato è in fase di continuo aggiornamento sul sito www.festivaldellamissione.it).

È già in corso, per esempio, il progetto dei gemellaggi internazionali, che ha messo in contatto alcuni gruppi di giovani tra i 15 e i 20 anni in Italia (dentro e fuori l'ambito ecclesiale) con realtà di coetanei di Africa, Asia e America Latina. I gruppi si stanno riunendo periodicamente per lavorare insieme sull'agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite e al termine realizzeranno video, disegni, scritti o altro, che verranno pubblicati sui canali social del Festival e saranno a disposizione dei gruppi giovanili perché li utilizzino nelle loro attività di animazione e formazione.

A caratterizzare lo svolgimento del Festival sarà anche un'attenzione concreta per l'ambiente. Gli organizzatori si sono impegnati, infatti, a rispettare un decalogo di azioni per rendere sostenibile l'evento, riducendo al minimo i materiali di carta o plastica, evitando lo spreco di cibo e consumando acqua pubblica o in vetro.

Durante i giorni del Festival saranno diversi gli incontri sulla salvaguardia del creato, che prenderanno spunto dall'enciclica Laudato sì' di papa Francesco per raccontare buone pratiche.

Sarà presentato in anteprima un documentario che esplorerà il rapporto tra uomo e natura, raccontato con immagini e storie di donne e uomini che abitano il nostro pianeta: dalle industrie siderurgiche di Açailandia nell'Amazzonia brasiliana alle Comunità Laudato si' in Italia e fino alle terre d'Africa e d'Asia.

Nell'ambito del Festival, sabato 1 ottobre, prenderà il via anche il cammino dei giovani della diocesi di Milano verso la 38esima Giornata mondiale della gioventù di Lisbona (1-6 agosto 2023), dal tema "Maria si alzò e andò in fretta". Durante l'evento, i giovani si metteranno in cammino verso una particolare chiesa di Milano, diversa a seconda della zona pastorale di provenienza. I gruppi che ne avranno fatto richiesta potranno fermarsi a dormire a Milano, presso gli oratori e le strutture disponibili (i posti sono limitati, occorre segnalarsi nel modulo d'iscrizione).

Domenica 2 ottobre i giovani saranno invitati a partecipare, alle 15, alla messa che l'arcivescovo **Mario Delpini** presiederà in Duomo.

Emanuela Citterio

Appuntamento/Dopo la kermesse di preparazione a Milano di sabato 18 giugno

Il decimo incontro mondiale delle famiglie a Roma nel segno dell'amore tra i coniugi come via di santità

Sabato 18 giugno si è tenuto a Milano l'evento «Sante subito! Famiglie 2022» in preparazione all'incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno. Le tre piazze milanesi di San Fedele, Santo Stefano e Sant'Alessandro a partire dalle 17 hanno accolto i fedeli provenienti da tutta la diocesi.

In ciascuna delle piazze, gruppi, movimenti e associazioni hanno proposto un momento di animazione per tutti, tempi brevi e "a rotazione" per dare la possibilità a chiunque di inserirsi in qualsiasi momento. Ciascuna delle piazze proponeva un tema diverso: "A porte spalancate" (piazza S. Stefano), "In due sulla stessa strada" (piazza S. Fedele), "Dal dialogo nasce la pace" (piazza S.Alessandro).

Alle 19 dalle tre piazze tutti i partecipanti si sono recati in Piazza Duomo dove è iniziato un incontro di due ore in compagnia dell'arcivescovo, mons. **Mario Delpini**, per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie. A condurre la serata è stato l'attore **Giovanni Scifoni**, volto noto al grande pubblico per la partecipazione alla serie "Doc – Nelle tue mani" nonché ideatore e protagonista di vari programmi su temi religiosi per TV2000.

L'evento ambrosiano prepara il X incontro mondiale delle Famiglie che inizierà a Roma il 22 giugno con il Festival delle Famiglie, alle 18, nell'aula Paolo VI con il Santo Padre.

Tra conferenze, incontri, adorazioni eucaristiche, concerti ed altri eventi previsti in vari punti della città di Roma, l'incontro mondiale convergerà nella messa presieduta dal Papa in piazza San Pietro, sabato 25 giugno alle 17,15. L'evento si concluderà domenica 26 giugno con la recita dell'Angelus sempre in piazza San Pietro ed il mandato alle famiglie. Il programma dettagliato lo si può trovare collegandosi al link https://www.romefamily2022.com/it/programma/

Il logo dell'evento della prossima settimana

Come annunciato dal cardinale vicario **Angelo De Donatis** con una lettera alle famiglie, e diffusa durante la conferenza stampa che si è tenuta martedì 31 maggio 2022 nella Sala Stampa vaticana, i beati **Luigi** e **Maria Beltrame** saranno i patroni del X Incontro mondiale delle famiglie. Si tratta della prima coppia di sposi ad essere stata beatificata dalla Chiesa cattolica, il 21 ottobre del 2011, da san Giovanni Paolo II.

Il loro impegno non si esaurì semplicemente nell'accogliere e nell'educare i figli. Furono dediti al servizio e al bene comune fin dall'inizio del loro matrimonio. Di fatto iniziarono la pastorale familiare a Roma, proponendo incontri e accompagnamento per fidanzati e sposi.

Luigi e Maria si conobbero a Roma e qui si sposarono, nella basilica di Santa Maria Maggiore. A Roma si stabilirono, nella casa di via Depretis, ed ebbero quattro figli: Filippo diventato monaco benedettino con il nome di don Tarcisio; Stefania, detta Fanny, entrata nel Monastero delle Benedettine del Santissimo Sacramento di Milano prendendo il nome di suor Cecilia; Cesare, che invece si fece padre trappista ed è conosciuto come padre Paolino; infine Enrichetta, l'ultimogenita, laica consacrata, dichiarata venerabile da Papa Francesco il 30 agosto del 2021.

Il cardinale De Donatis ha rimarcato come «la vicenda dell'intera famiglia ci appare oggi come un'autentica, credibile e attuale testimonianza di amore coniugale». I due coniugi furono terziari francescani, molto attivi nello scoutismo con l'Asci (Associazione scoutistica italiana), barellieri con l'Unitalsi, impegnati nell'Azione cattolica. Luigi lavorava come avvocato dello Stato, Maria scriveva libri, ma intanto trovavano il tempo di partecipare ogni giorno alla messa. Una famiglia che ha incarnato appieno il tema che Papa Francesco ha voluto per il X Incontro mondiale delle famiglie: "L'amore familiare, vocazione e via di santità".

Luigi Santonocito

Accoglienza/Annuncio del sindaco alla festa di 'Ucraina libera' in via Marzabotto

Il grazie alla città della scuola ucraina Girasole nell'area che diventerà il "Parco della Pace"

La luna di Kyev è la stessa luna di Roma": questa la prima frase pronunciata da uno degli studenti della scuola Girasole (che offre lezioni di italiano e ucraino alle scuole Rodari) sabato 28 maggio nella festa di ringraziamento alla città promossa dall'associazione "Ucraina libera": subito dopo dagli spalti del parco via Marzabotto si è sentito cantare l'inno di Mameli e, a seguire, l'inno ucraino.

E' stato un momento importante anche per il luogo dove si è svolta la manifestazione, il parco di via Marzabotto, perché il sindaco **Alberto Rossi** ha ufficialmente annunciato che presto quell'area verde avrà un nome, sarà intitolata "Parco della pace".

La comunità ucraina ha così ringraziato per gli sforzi fatti in questi mesi nel campo dell'accoglienza da parte della cittadinanza.

Il sindaco è intervenuto ricordando l'impegno preso per sostenere le persone che scappano dall'aggressione russa e ha poi annunciato il percorso per l'intitolazione del parco «siamo arrivati a 344 persone in fuga dalla guerra accolte a Seregno, e questo è stato possibile anche grazie allo sforzo fatto dalla mia squadra, in primis dagli assessori **Laura Capelli** e **William Viganò** e a tutte le famiglie che hanno aperto la loro casa a chi scappava. Con il comitato di quartiere Sant'Ambrogio da anni ci diciamo che questo parco è molto bello ma purtroppo non ha ancora un nome, proprio in questo periodo ci è venuta l'idea: dobbiamo chiamarlo "Parco della pace". Stiamo anche pensando a come abbellirlo: pensiamo ad esempio a dei cartelli a tema. E' bello iniziare il percorso di intitolazione, che non sarà immediato, con questa festa insieme alla comunità ucraina, con un abbraccio a tutti voi».

La festa della scuola Girasole in via Marzabotto

Anche **Oksana Kolotynska**, punto di riferimento della comunità ucraina a Seregno, che al sindaco ha regalato un quadro raffigurante la bandiera italiana sulla sagoma dell'Ucraina, ha detto il suo grazie alla città «prima ci chiedevamo se saremmo riusciti a respirare ancora - ha detto -. I nostri bambini hanno imparato a temere il rumore delle sirene e a non dormire. Ma voi ci avete restituito la possibilità di desiderare di più, che c'è qualcos'altro oltre a respirare».

I bambini e ragazzi della scuola Girasole si sono poi esibiti con balli, canti e poesie, alternando l'ucraino all'italiano: un'ulteriore prova, non solo dell'efficacia della scuola, ma dei progressi fatti per integrare queste persone senza che perdano la loro identità. L'evento, come già rimarcato da Rossi, è stato un importante traguardo anche per il comitato di quartiere Sant'Ambrogio, rappresentato in particolare da **David Savoca**, che ha insistito tanto per la valorizzazione del parco di via Marzabotto e che ora è riconosciuto ufficialmente grazie allo statuto.

Daniele Rigamonti

Protezione Civile/Donati dalla città

Raccolte e inviate con due viaggi dieci tonnellate di aiuti per l'Ucraina

Il caricamento degli aiuti per il secondo viaggio

Il 16 maggio scorso è partito il secondo camion per l'Ucraina con coperte, medicinali, alimenti, una spedizione resa possibile dalla generosità con cui la città ha risposto a questa emergenza. Il materiale raccolto nel centro di via Messina gestito dalla Protezione Civile - che è stato poi chiuso - ha raggiunto il centro medico a Lutsk in Ucraina.

Complessivamente, fra il primo invio di marzo e il secondo, è stato raccolto materiale per circa 10 tonnellate per un totale di 1173 colli. Inoltre, circa 59 colli per un totale di 450 chili, sono stati consegnati alla Casa della Carità per sostenere le attività a favore dei profughi in città.

Intervista/L'assessore ai servizi sociali Laura Capelli fa il punto della situazione

"Abbiamo affrontato l'emergenza profughi ucraini nel migliore dei modi, ora servono altre soluzioni"

I primi profughi della guerra in Ucraina sono arrivati alla fine del mese di febbraio, per cui sono ormai più di tre mesi che stiamo gestendo nella miglior maniera possibile questa emergenza, anche se è difficile ormai chiamarla in questo modo, visto il prolungarsi dei tempi dell'accoglienza".

Laura Capelli, assessore alle politiche sociali, per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia e politiche per la casa, è direttamente impegnata e coinvolta nell'organizzazione e nella gestione della risposta approntata dal Comune di Seregno per venire incontro alle circa 350 persone che sono state accolte in città.

"Sin dall'inizio abbiamo cercato di pensare ad una soluzione che permettesse di non penalizzare i nostri concittadini rispetto al tema dell'accoglienza vero e proprio: le case disponibili sono poche a fronte di una domanda sempre in crescita, perciò abbiamo preferito non intaccare queste disponibilità. Per questo abbiamo chiesto l'appoggio dei cittadini e la loro disponibilità, oltre a quella di altri enti ed istituzioni, ad ospitare le persone in arrivo dall'Ucraina. Per mantenere un legame concreto con le famiglie e le persone arrivate da noi, abbiamo scelto di creare la figura del tutor, un volontario/a che, dopo un percorso di formazione, è diventato una persona di riferimento per i rifugiati e le famiglie ospitanti e che mantiene una collaborazione diretta con il Comune e l'assessore di riferimento."

L'assessore Laura Capelli ad un incontro con i profughi ucraini giunti in città

"Una collaborazione molto concreta fin dall'inizio si è instaurata anche con la Casa della Carità - continua l'assessore - che ha risposto innanzitutto alle esigenze primarie, e quindi ci ha dato supporto nel fornire beni alimentari e vestiario, e poi anche grazie alla scuola di italiano per stranieri, dove sono stati inseriti gli adulti per apprendere l'uso della nostra lingua."

E per l'accoglienza nelle famiglie, si è lavorato per garantire la salute di tutti: "Abbiamo fatto in modo di accompagnare i profughi nelle famiglie con la sicurezza che fossero negativi al Covid-19, facendo dei tamponi a tutti. L'aspetto sanitario infatti ha rappresentato una delle difficoltà da affrontare, soprattutto per i bambini, a causa della differenza di obblighi vaccinali esistenti: abbiamo collaborato con ATS in modo da poter fare degli screening sanitari che permettessero di attestare lo stato di salute delle persone, favorendo l'inserimento scolastico nella scuola primaria dei più piccoli, che si è svolto senza grosse difficoltà a differenza di quello nelle scuole dell'infanzia, più delicato. Altrettanto necessaria è stata la collaborazione con la questura per l'avvio delle procedure per ottenere i permessi di soggiorno temporaneo che, oltre alla regolarizzazione, daranno la possibilità agli adulti di lavorare".

Adesso però il tempo trascorso e la difficoltà nel prevedere quanto ancora ne servirà per risolvere la situazione si stanno facendo sentire: "Cominciamo a vedere e percepire la sofferenza che nasce dal "lungo termine" dell'impegno che si prospetta: quando si risponde ad un'emergenza lo si fa spesso con slancio, ma anche con l'idea che l'emergenza sia di breve periodo, perchè poi diventa qualcosa di diverso. E se le famiglie hanno accolto bene le oltre 300 persone arrivate - prevalentemente minori accompagnati da adulti, mamme, fratelli o sorelle più grandi e nonne - adesso qualche insofferenza sta emergendo, e sarà necessario dirottare alcune persone su altre strutture. Anche da parte dei profughi c'è il desiderio di tornare a casa, che è emerso sin dall'inizio, e circa 80 persone sono effettivamente rientrate."

"Stiamo consegnando alle famiglie ospitanti dei buoni spesa per sostenere l'acquisto dei beni primari, affidandoci alla Casa della Carità che ha fornito anche pacchi alimentari; a questo va aggiunto un intervento a livello sociale e culturale, di integrazione scolastica e non solo, che è stato possibile grazie ai fondi raccolti sul conto solidale del Comune e alla collaborazione delle società sportive. Adesso - conclude l'assessore Capelli - l'impegno che ci aspetta, oltre alla ricollocazione di alcuni di loro, è anche l'accompagnamento per chi ha trovato un lavoro e progetta di rimanere, in modo da avviarli all'autonomia."

Elisa Pontiggia

Riflessione/Le parole che ci piacciono e che possono aiutarci a vivere meglio

Il rispetto, un investimento a medio-lungo termine sulle relazioni con le persone che ci circondano

Alcuni episodi, apparentemente di scarsa importanza così come circostanze e fatti più gravi di cui si discute, mi fanno riflettere sulla parola "rispetto".

Il termine rispetto apre un panorama molto ampio nel campo del linguaggio inclusivo che va dalle relazioni tra persone alle buone pratiche di convivenza sociale, alla osservanza delle regole, ma soprattutto al prestare attenzione a quello che c'è e che avviene attorno a noi: in una parola "vedere". Se ti rispetto, prima di tutto ti vedo e il mio corpo e le mie parole te lo comunicheranno in modo empatico.

E' un allenamento tra il pensiero e l'azione che ogni individuo dovrebbe mettere in atto al fine di riconoscere un interlocutore o una situazione e comunicare con il corpo e con le parole che scegliamo di dire o non dire. Osservare il dettaglio, accorgersi, prendere consapevolezza rende più capaci di accogliere. Il rispetto nasce generalmente come impulso unilaterale, un po' come la fiducia, ma è un investimento che a medio-lungo termine porta alla reciprocità: ci si include a vicenda se ci rispettiamo e facciamo qualcosa di utile e di buono l'uno per l'altro.

Rispetto è dunque una parola luminosa, ma come tutte le parole che collochiamo nella sfera del "buono" ha anche dei lati oscuri. Ci sono infatti forme di rispetto che assumono carattere di prigionia come nel caso della criminalità, pertanto il rispetto deve essere reale e sostenibile; se ci rispettiamo potremo ancora fare errori, ma ci possiamo correggere e possiamo cambiare la relazione con le persone anche se non potremo cambiare il mondo.

Il linguaggio e gli effetti delle parole costituiscono uno snodo fondamentale: ognuno di noi, spesso in modo inconsapevole, è abituato a esprimersi con un linguaggio che richiama lo stile bellico. Raccontiamo storie di persuasione, di leve strategiche, di piani di attacco con campagne mirate e target da colpire utilizzando sia una gran quantità di parole, sia il linguaggio del corpo.

Il rispetto "in rete" è un tema cruciale: potrebbe essere il mezzo adeguato per un confronto tra posizioni diverse, dalle quali creare prospettive nuove, fertili e generose. In realtà lo strumento online sembra essere diventato il palcoscenico per avere ragione a tutti i costi, alimentando quel linguaggio "bellico" dal quale diventa difficile estraniarsi. Per quanto riguarda l'aspetto emotivo, un ruolo importante è giocato dal numero di informazioni eccessivo che abbiamo dovuto processare da circa due anni, anche in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Le email riempiono la casella di posta elettronica a tutte le ore, i social media reclamano la nostra attenzione, il commercio online ci implora "scegli me, scegli me" e i telegiornali ci raccontano tragiche verità. I detrattori fanno a gara nel togliere credibilità ogni qual volta si tenta di commentare temi importanti, siamo sommersi da impazienti conquiste e da chiassose minacce. Il risultato è che ci sentiamo disorientati e sopraffatti e forse avremmo diritto di concederci uno spazio di vita più sereno, pacifico e salutare. Sarà per questo che si dice "meglio stare in rispettoso silenzio"?.

Chi non conosce la storia di Forrest Gump! Un uomo che nasce con diverse difficoltà di comprensione, di linguaggio e motorie, ma che nella sua evoluzione compie azioni non comuni che lo fanno diventare un modello, un eroe, perché rispetta chiunque e per questo è degno del rispetto di tutti.

Ecco allora che si manifesta il concetto di rispetto associato a quello di libertà da pregiudizi e di continua osservazione e ascolto nei confronti del mondo esterno. Rispettare una persona significa sospendere filtri e pregiudizi che la etichettano, uno sforzo difficile, ma non impossibile se abbassiamo un poco il livello delle nostre pre-convinzioni. Forse ci farebbe bene diventare un po' come i bambini che chiedono, indagano, studiano, dimostrando che su qualche argomento forse siamo ignoranti. E' rispettoso anche manifestare le proprie fragilità o mettersi non nei panni degli altri, ma meglio ancora nelle scarpe degli altri permettendo agli altri di mettersi nelle nostre in modo da creare un fenomeno di circolarità. I momenti di riposo estivi potranno darci una mano in questo esercizio?

Mariapia Ferrario

Tradizione/La sera del 31 maggio

Santuario di S. Valeria pieno di fedeli per la conclusione del mese mariano

La conclusione del mese mariano a Santa Valeria

I fedeli delle parrocchie della comunità pastorale la sera del 31 maggio scorso hanno affollato il santuario di S. Valeria per la tradizionale conclusione del mese mariano. La recita del rosario è stata conclusa da una breve riflessione e dalla benedizione da parte di mons. **Bruno Molinari**.

Testimonianza/Dal 'Farsi prossimo' alla 'Fratelli tutti' nelle riflessioni di Silvia Landra

La carità non è più solo elemosina ma ascolto, relazione e soprattutto tutela di chi è più povero

Dal "Farsi prossimo" alla "Fratelli tutti ", ovvero l'eredità del convegno del 1987 nell'enciclica di Papa Francesco, questo il tema della riflessione presentata da **Silvia Landra** alla Casa della Carità la sera dello scorso 26 maggio. Promotori dell'iniziativa, a fianco della Casa della Carità, la comunità pastorale Giovanni Paolo II, la Caritas decanale e il circolo Acli cittadino.

In una breve introduzione don **Bruno Molinari** ha sottolineato il desiderio di far diventare la Casa della Carità punto di riferimento del volontariato sia a livello operativo che formativo e di trovare nei due testi proposti alcune coordinate preziose per l'agire della carità.

La relatrice - già presidente dell'Azione Cattolica diocesana e responsabile della Casa della Carità "Albriani" di Milano, oltre che medico psichiatra - ha premesso che una disamina dei due testi "potentissimi e intensissimi" sarebbe stata oltremodo impegnativa, limitandosi ad alcune suggestioni nate dalla lettura dei testi di riferimento.

Ha quindi indicato un arco temporale di 35/37 anni dal Convegno "Farsi prossimo" e la sfida che viene da un percorso così lungo: come sono stati i nostri cammini di comprensione della carità e che cosa ha significato "Farsi prossimo" in tutti questi anni, sia a livello individuale che collettivo? La nostra diocesi ha prodotto frutti operativi con la Caritas ambrosiana, successivamente con le Case della Carità e il consorzio di cooperative "Farsi prossimo", una grande concretezza di opere.

Silvia Landra con mons. Molinari, Moretto e Losa

Ma che cosa abbiamo visto in questi anni? Abbiamo vissuto trasformazioni sociali importanti e si è allargata la forbice delle diseguaglianze: a questo proposito – ha sottolineato – è interessante sapere come questo divario, applicato ai parametri della salute, incida sui tassi di malattia che aumentano nei contesti in cui sono presenti popolazioni con redditi molto diversi, poveri vicino ai ricchi. Trasporre questo dato a livello esistenziale, porta a riflettere come debba essere vantaggioso per tutti ridurre le diseguaglianze per vivere più felici. Eppure la lotta delle povertà, l'abolizione della fame nel mondo sono obiettivi raggiungibili con opportune strategie.

Ancora abbiamo visto emergere nuove povertà, i contesti e le fatiche del vivere mutano, ma contestualmente devono cambiare anche le risposte, occorre avere nuove attenzioni, agire in modo che il servizio si adatti alla persona e non viceversa.

Il tema è la centralità della persona, occorre coglierne il bisogno, la domanda deve coincidere con l'offerta e questo nasce dalla relazione, dalla capacità di un ascolto reale. La singola risposta a volte non basta, come non basta un itinerario a senso unico: se i problemi sono complessi occorre dare una multirisposta, accogliendo la persona nella sua globalità e offrendole in un unico luogo le risposte ai suoi molti bisogni.

La Chiesa in questi anni ha camminato per capire e rispondere, formare una coscienza più matura sulla carità, compiere azioni sempre più collaborative, crescendo nella consapevolezza che carità non è solo fare l'elemosina o aiutare gli indigenti: occorre rileggere alcune dinamiche, dove possano scorrere le logiche della carità, della comunità che si accorge che c'è una reciprocità dentro la carità. Richiamando l'introduzione che padre **Giacomo Costa** ha scritto al testo "Farsi prossimo", la relatrice vi ha evidenziato una logica di fondo molto interessante, quella di stare di fronte all'altro, alla sua differenza e al suo parere diverso ascoltandolo fino in fondo, contrariamente a quanto succede nella società attuale.

A flash, poi, ha presentato due dialettiche molto interessanti. La prima, quella tra evangelizzazione e promozione umana, evidenzia due elementi che non si possono disgiungere, il Vangelo e la concretezza della vita nei suoi bisogni, l'uno radicato nell'altra. La seconda è la dinamica tra carità e giustizia non in contrapposizione, ma mai l'una senza l'altra; il gesto di carità senza la tutela del diritto può non avere grossa incidenza nella vita, così come una cosa giusta senza la carità potrebbe risultare arida.

Già in un intervento del 1987 sulla dialettica carità e giustizia nel rapporto pubblico privato il cardinale **Carlo Maria Martini** (del quale si ricordavano i 20 anni della conclusione del ministero pastorale e i dieci dalla scomparsa) aveva evidenziato con lungimiranza l'interdipendenza tra le due sfere in continuo dialogo.

A conclusione, una domanda: ma è così difficile fare il bene? «La scena di Matteo 25 - ha sottolineato - ci racconta che il bene è intuitivo, facile, evidente, bello, logico, nelle corde di ogni persona, è impossibile che non l'abbiamo fatto mai. Il bene è di una semplicità disarmante, si può fare ed è l'anima più spontanea e più vera della nostra vita».

M.R.P.

Casa della Carità/Intenso periodo di attività e iniziative nella struttura di via Alfieri

Boccata d'ossigeno per i magazzini dei viveri con i 26 quintali raccolti dai ragazzi degli oratori

La risposta di ragazzi e giovani degli oratori unitamente a numerosi educatori e genitori è stata ancora una volta pronta e numerosa: in tanti infatti hanno raccolto l'invito appello della Casa della Carità per una raccolta straordinaria, stavolta solo di generi alimentari, davanti ai supermercati della città che si sono resi disponibili, nella fattispecie Iperal di via Verdi, Eurospin di viale Nazioni Unite e MD di via allo Stadio (questi ultimi due per la prima volta). La raccolta si è svolta sabato 4 giugno e ha visto confluire nei magazzini di via Sicilia della Casa della Carità all'incirca 26 quintali di generi alimentari.

"E' una bella boccata d'ossigeno - il commento di Gabriele Moretto coordinatore della Casa - per l'attività di distribuzione dei pacchi viveri da mesi particolarmente sotto pressione in quanto d'intesa con l'amministrazione comunale stiamo sostenendo oltre alle 130/140 famiglie seregnesi in difficoltà anche una sessantina di nuclei di profughi ucraini, per un totale di circa 700 persone. Per altro verso l'aumento dei prezzi dei generi alimentari ha messo in crisi anche il Banco Alimentare di Muggiò che ci rifornisce abitualmente. La raccolta del 4 giugno, malgrado fosse all'interno del 'ponte' del 2 giugno è stata molto positiva soprattutto per l'entusiasmo e la generosità dei ragazzi e dei loro accompagnatori, dei volontari della Casa che hanno sistemato i magazzini, dei supermercati che hanno accettato la raccolta e ovviamente di tutti i clienti che hanno messo nei carrelli qualche genere alimentare. A tutti la gratitudine sincera della Casa della Carità".

Un gruppo di ragazze/i impegnati nella raccolta di viveri

La raccolta di aiuti alimentari e generi di prima necessità peraltro prosegue con l'iniziativa della spesa sospesa nei supermercati Iperal di via Verdi (che ne ha confermato la prosecuzione per altri tre mesi), Esselunga di San Salvatore, NaturaSì di via Milano e Biocella di viale Edison. Contatti sono in corso per estendere l'iniziativa ad altri supermercati. Eurospin dal canto suo continua con una fornitura mensile di alimenti direttamente alla Casa della Carità.

Sul fronte degli aiuti ai profughi ucraini Casa della Carità è stata impegnata nei giorni scorsi nella distribuzione di buoni spesa per 38mila euro messi a disposizione dall'amministrazione comunale, ai tutor, alle famiglie e alle strutture comunitarie (parrocchia Lazzaretto, Casa del giovane a S. Ambrogio, Opera Don Orione, Centro diurno disabili, Fondazione don Gnocchi) che da oltre tre mesi ospitano circa 350 persone arrivate in città in fuga dalla guerra facendosi carico di tutte le spese dirette e accessorie per l'accoglienza.

La Casa della Carità nelle scorse settimane è stata inoltre al centro di numerose iniziative di incontro e svago così come di riflessione e spiritualità (il concerto dell'orchestra Paper Moon, la performance di Arsène Duevi per la scuola di italiano per stranieri, la serata di street food e music live dell'associazione Carla Crippa, l'incontro con Silvia Landra su Farsi prossimo e Fratelli tutti, quello con il vescovo della Bolivia Eugenio Coter su La carità dell'altro Mondo, il Rosario per la Pace, la conclusione della Lectio divina mensile sull'Inno alla Carità di San Paolo, l'aperitivo che ha visto riuniti per la prima volta tutti i volontari).

Infine nell'ambito della Sport Week, prima della partenza della Bicinfesta del 2 giugno, il coordinatore Gabriele Moretto è stato invitato a illustrare l'attività della Casa dopodiche gli è stato consegnato un contributo raccolto tra i partecipanti alla pedalata.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni del lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Preparazione/Tante iniziative in via Alfieri nella ricorrenza di San Vincenzo de' Paoli

Una risottata solidale non-stop all'aperto al centro della festa della Casa della Carità il 18 settembre

In via Alfieri 8 si è già al lavoro per preparare la seconda Festa della Casa della Carità, momento di incontro e di sensibilizzazione con tutta la città della struttura della comunità pastorale che ha iniziato la sua attività proprio lo scorso anno per rispondere alle vecchie e nuove povertà.

La festa dal 2021 viene condivisa con la tradizionale giornata di preghiera, riflessione e intrattenimento che le suore Figlie della Carità, presenti da oltre 90 anni all'istituto Pozzi, organizzano da sempre in onore del loro fondatore san Vincenzo de' Paoli (Pouy, 24 aprile 1581 – Parigi, 27 settembre 1660), e la cui memoria cade nel giorno della sua scomparsa, ma da anni anticipata alla domenica precedente la festa della Basilica (quest'anno in programma per il 25 settembre).

Ad animare in modo particolare la giornata della domenica 18 settembre sarà quest'anno una iniziativa inedita quanto singolare: una risottata solidale non-stop all'aperto nel giardino della Casa della Carità.

La kermesse culinaria verrà proposta con lo slogan "Tu mangi un piatto di risotto, i poveri mangiano due volte".

A partire dalle 11 e sino a tarda sera verranno cucinati e sitribuiti per il consumo sul posto o per l'asporto tre tipi di risotto: alla monzese con la tradizionale salsiccia o 'luganega' che dir si voglia e zafferano, al limone e rosmarino (anche come aperitivo) e alle mele e cacao (anche come merenda).

La risottata di 'Tidounamano' all'Arengario di Monza

Per chi consumerà sul posto in un'area adeguatamente attrezzata con tavoli e panchine sarà disponibile anche un bicchiere di vino rosso. Le porzioni di risotto saranno offerte dietro donazione a sostegno delle attività della Casa.

L'iniziativa sarà a cura dell'associazione 'Tidounamano', una onlus fondata nel 2002 e che da molti anni propone la risottata a scopo benefico e solidale sotto i portici dell'Arengario a Monza oltre che in molte altre località.

Fondata da **Lele Duse**, eclettico e travolgente farmacista e presidente della onlus, 'Tidounamano' in vent'anni ha sostenuto importanti progetti anche sul piano economico in particolare in Ucraina ma anche ad Haiti, in Bangladesh, Burundi, Siria, Kenia, Zanzibar, Madagascar, ovunque ci siano bambini in difficoltà. Ha inoltre promosso iniziative a favore di enti e associazioni che si occupano di malati di Sla, Alzaimher, leucemia, disabilità, terremotati delle Marche.

In virtù dell'amicizia di Duse con **Luigi Losa**, 'Tidounamano' con i suoi volontari e attrezzature sbarcherà in via Alfieri per animare l'intera giornata grazie anche al supporto dei volontari della Casa della Carità. Lo stesso Duse proporrà nel pomeriggio, dalle 16,30-17 uno spettacolo di magia per bambini sempre nel giardino di via Alfieri con il gruppo magico Ring 233 che raccoglie diversi prestigiatori e illusionisti.

La festa sarà in ogni caso aperta dalla messa alle 10 nella cappella dell'istituto (di cui ricorrono quest'anno anche gli 85 anni della inaugurazione), seguita dalla consegna del Premio Casa della Carità ad una persona o ente che ha operato in città per gli ultimi. Il nominativo del o della premiata, scelto dal gruppo responsabile della Casa sarà reso noto solo al momento della premiazione.

Nel salone della Casa sarà inoltre allestita (dal 17 al 25 settembre) una mostra sul tema "La Casa della Carità - La luce illumina le tenebre" dell'artista concittadino **Angelo Cesana**, che ha contribuito con i suoi lavori ad illustrare la scrittura di poeti quali **Giuseppe Scalvini, Corrado Bagnoli, Vincenzo Guarracino, Alberto Cappi, Alda Merini**, e con un lungo elenco di mostre e premi nel corso della pluridecennale carriera. Il ricavato delle opere vendute sarà devoluto alla Casa della Carità.

Si stanno poi defininendo i particolari per una possibile mostra storico fotografica sugli indigenti curata da **Mirko Valtorta** in collaborazione con il circolo culturale Seregn de la memoria. In serata un intrattenimento musicale ancora da concordare così come la presenza di stand e banchetti durante la giornata.

La festa sarà introdotta da una serie di iniziative in programma sabato 17 tra cui in mattinata una mezza giornata ecologica a cura dell'associazione Amici del Ballerini in collaborazione con Gelsia Ambiente, con un 'momento di cura' di un'area cittadina da individuare coinvolgendo anche le scuole.

Nel pomeriggio è allo studio la seconda edizione della camminata solidale per le vie della città in collaborazione con le consulte del volontariato e dello sport.

In serata nel giardino della Casa della Carità concerto della band 'The kiin'.

Si lavora infine ad una serata testimonianza sul tema della carità nella serata di lunedì 19.

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su

"La salute passa da contenuti culturali"

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

esclusiva
df SPORT SPECIALIST

dfMOUNTAIN
ALTA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

La più ricca collezione per l'outdoor la trovi solo da:
www.df-sportspecialist.it

SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

SOCI CAI
SCONTO 15%
dal prezzo di listino

Scuole/In tutte le paritarie della città attività prolungata in aiuto alle famiglie

E la scuola dell'infanzia diventa un centro estivo con giochi a tema ma all'insegna della fantasia

E anche quest'anno siamo giunti alla fine… un anno pieno di cose belle e piano piano di ritorno alla normalità».

Come dare torto a **Mariacristina Curioni**, dirigente della scuola parrocchiale paritaria Sant'Ambrogio che con queste parole commenta l'anno scolastico delle scuole dell'infanzia che sta per finire con la sua carrellata di manifestazioni e un prolungamento nel mese di luglio per offrire un importante servizio ai genitori.

CABIATI

Tre le settimane di attività proposte, dal 4 al 22 luglio con i medesimi orari di tutto l'anno; vi sono iscritti 60 bambini tra sezione primavera e scuola dell'infanzia. I bimbi avranno modo di accostarsi al mondo del circo, "Welcome to the circus" il titolo, approfondendo ogni settimana alcuni aspetti: la giocoleria, l'equilibrismo e la magia.

DE NOVA ARCHINTI

Il centro estivo sarà attivo dall'1 al 22 luglio, sono previste due sezioni con 52 partecipanti. Al centro delle attività sarà il tema della fattoria con i prodotti che ne derivano. I bambini verranno introdotti all'argomento grazie a un'uscita presso una fattoria che si svolgerà l'1 luglio, in modo che possano vivere l'esperienza che poi sarà approfondita.

MARIA IMMACOLATA

A luglio apertura dall'1 al 29: tre settimane di centro estivo e l'ultima, dal 25 al 29, sarà un summer camp. Gli orari saranno dalle 9 alle 16 con possibilità di servizi pre e post scuola (7,45/9 e 16/17,45). 54 i bambini iscritti al centro estivo, mentre a fine luglio saranno presenti in 22. Tema del centro estivo sarà il "Villaggio dei sogni", con spazi dedicati a diverse attività: lavoretti, laboratori di animazione, creatività, giochi con l'acqua e angolo del rilassamento; non mancheranno le uscite per le vie del centro di Seregno, tanto gradite dai bambini. Il summer camp sarà invece un'immersione totale nella lingua inglese.

Dopo la consegna dei diplomi ai remigini tenutasi l'8 giugno con tanto di spettacolo e replica domenica 12 con un divertente party all'asilo nido per la consegna dei diplomi ai "grandi" che passeranno alla scuola dell'infanzia, domenica 19 si terrà la festa di fine anno della scuola dell'infanzia con lo spettacolo "Il mondo incantato show", una miscela di illusioni magiche, effetti speciali con bolle giganti, giocoleria e comicità interattiva. A seguire una pizzata in compagnia con tanto di aperitivo e dolce.

OTTOLINA SILVA

A luglio la scuola sarà aperta dal 4 al 22, seguendo i soliti orari con possibilità di pre e post scuola. Sarà attiva un'unica classe di scuola dell'infanzia. Il tema sarà il mare con attività e giochi con l'acqua.

La festa di fine anno è in programma sabato 25 giugno nel tardo pomeriggio e si prolungherà fino a sera. Si prevede la consegna dei diplomi, un picnic con tutte le famiglie e finale divertente con il mago Superzero.

RONZONI SILVA

Già al completo le iscrizioni al mese di luglio, dal 4 al 21, con cinque sezioni attive dalle 7,30 alle 17 e 110 bambini iscritti. Il tema sarà "Into the wild": bambini al naturale, immersi nella natura circostante.

Le manifestazioni di fine anno prevedevano il galà dei grandi, in serate diverse, per la consegna dei diplomi delle varie sezioni, le uscite didattiche dei mezzani e grandi al Muba e la "Ronzo festa" dell'11 giugno nel cortile della scuola con tutti i genitori. Sabato 17 giugno festa dei diplomini alla sezione primavera, seguita qualche giorno dopo dall'uscita didattica a Botanica. Il 30 giugno festa finale con sorpresa per tutti.

SANT'AMBROGIO

La scuola estiva viene proposta dall'1 al 22 luglio con un'offerta divertente e avventurosa per i bambini. Saranno i pirati ad accompagnarli con il tema Pirates Adventures, suddivisi in tre sezioni: i piccoli, ciurma Barba Blu, e due sezioni per mezzani e grandi, ciurma Barba Rossa e ciurma Barba Nera. Le attività proposte saranno di gioco e divertimento: piscina, giochi d'acqua, travestimenti, caccia al tesoro, percorsi avventurosi, senza dimenticare messaggi per la loro crescita. Il progetto di scuola estiva si attuerà dalle 9 alle 15,30, con servizio pre-scuola (7,30/9) e post scuola (15,30/17,30).

SAN CARLO

"Un'estate insieme" è il filo conduttore delle attività che si svolgeranno dall'1 al 21 luglio, dalle 7,30 alle 17, a favore dei 35 bambini iscritti. Saranno giorni da vivere all'aperto con tanto divertimento e tanti giochi di gruppo o a squadre.

Dopo la consegna dei diplomi ai remigini a inizio mese, martedì 21 giugno festa per tutti i bambini che potranno partecipare a laboratori di giocoleria e assistere a uno spettacolo di bolle sapone, oltre che pranzare insieme all'aperto.

SAN GIUSEPPE

A luglio, dal 4 al 22, si terranno tre settimane di centro estivo, al quale sono iscritti 44 bambini: per loro momenti piacevoli e di relax tra bagni in piscina, giochi d'acqua e laboratori con le maestre di riferimento. Sabato 25 giugno, festa conclusiva con tutte le famiglie, momento di grande condivisione vista la possibilità di potersi rivedere tutti insieme. I bambini assisteranno ad uno spettacolo, messo in scena dalle loro famiglie, dal titolo "La zuppa più buona del mondo" sul tema della condivisione e dell'incontro con gli altri. In precedenza si era tenuta una serata dedicata ai bambini grandi che terminano il loro percorso alla scuola dell'infanzia con cena di gran gala e ingresso sul red carpet, momento finale con i genitori arricchito da canti, musiche e sorprese per tutti.

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Chiesa del Sacro Cuore a San Rocco gremita di dirigenti, tecnici e atleti

Don Samuele Marelli: "La messa è il segno dell'unità e della fratellanza delle società dei cinque oratori"

Lo scorso 29 maggio, nella chiesa del Sacro Cuore dell'oratorio di San Rocco, come annunciato sul numero del mese scorso, don **Samuele Marelli** ha celebrato la messa dello sport.

E' un appuntamento fisso al termine della stagione sportiva anche se negli ultimi due anni è stato vittima, come molto altro del Covid. Voluta dalla consulta dello sport, l'organismo costituito da don Samuele che raggruppa i rappresentanti delle cinque società oratoriane di Seregno, la messa dello sport riunisce una moltitudine festosa e variopinta con i colori delle proprie squadre.

La chiesa del San Rocco gremita per la messa delle società sportive oratoriane

Incontriamo don Samuele alla festa di San Luigi, al San Rocco, molto impegnato perché il lunedì successivo inizia l'oratorio estivo nelle strutture parrocchiali di Seregno di cui è l'organizzatore e il responsabile.

Gli chiediamo il senso della celebrazione che ha visto la chiesa gremita di dirigenti, tecnici e atleti di tutte le società sportive oratoriane: "Il senso della messa è l'unità e la fratellanza dei cinque oratori di Seregno che esprimono una società sportiva. La consulta che li rappresenta ha deciso l'istituzione di questa messa, al termine della stagione, per rinforzare e suggellare questo senso. Quest'anno poi c'è stata una valenza particolare. Ci sono tre società, San Carlo, Lazzaretto e Sant'Ambrogio che da qualche tempo sono diventate sorelle e l'anno prossimo si uniranno in un'unica entità che collaborerà poi strettamente con San Rocco e Santa Valeria, molto più di quanto avvenuto in passato"

A questo proposito ricordiamo che il prossimo venerdì 24 giugno, alle 21, sul campo di Sant'Ambrogio, ci sarà la presentazione ufficiale della nuova società. Non ancora ufficiali sono il nome, che sarà con tutta probabilità San Giovanni Paolo II e anche i colori che dovrebbero essere il giallo e l'azzurro, quelli dello stemma del santo che da il nome alla comunità pastorale di Seregno.

Franco Bollati

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
vai sul nostro sito web www.valtortaecolombo.it
Early Childhood
OPEN DAY
Asilo bilingue
vai sul nostro sito web
e guarda il video del nostro virtual open day
dell'Asilo bilingue
È possibile fissare un appuntamento
chiamando la segreteria
della scuola
al n. 0362.903873.
ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo

Oratori/In 40mila a San Siro per l'incontro con Delpini dopo due anni di stop per il Covid

L'arcivescovo ai cresimandi: non guardate solo internet, sorridete di più, aiutate in casa e a scuola

Erano in 40.000 presenti allo stadio San Siro il pomeriggio di sabato 28 maggio: cresimandi 2022 e cresimati 2021, accompagnati da catechisti, genitori, padrini o madrine, hanno colorato gli spalti con le loro pettorine colorate a seconda della zona pastorale di provenienza.

C'erano anche 300 ragazzi di Seregno, che hanno raggiunto il Meazza con i mezzi pubblici. Uno di loro, **Stefano Casati** di prima media, esprime così la sua grande sorpresa di essere stati invitati dall'arcivescovo anche a Cresima già ricevuta: «Eravamo tutti molto emozionati. Durante l'incontro ci sono stati diversi momenti di riflessione, ci hanno aiutato a vedere la relazione tra Dio e l'uomo da un punto di vista nuovo.»

Di certo i ragazzi sono rientrati nelle loro case con impresse le coreografie multicolori, il colpo d'occhio che lo stadio riesce a dare, le musiche e i canti, ma il clou del pomeriggio era l'incontro con mons. **Mario Delpini**. Il suo ingresso nel campo è stato salutato da applausi e grida di gioia, corrisposti dal suo saluto ripetuto e festoso. Poi il momento di preghiera e il richiamo allo slogan che pure era stampato sulle pettorine: "Come un cenacolo". Proprio questo era il tema dell'incontro e del periodo di avvicinamento alla Cresima che i ragazzi riceveranno nel corso dell'anno. Tre cose – ha esordito l'arcivescovo – sono accadute nel cenacolo: Gesù ha attirato a sé lo sguardo dei discepoli e ha esortato i cresimandi a non avere uno sguardo distratto o invidioso, fissato su internet o sui coetanei, ma fisso a Gesù perché chi guarda a Lui non ha paura. La seconda cosa è il sorriso, che nasce dalla gioia piena donata da Gesù: così l'indicazione di sorridere in ogni contesto, quando le cose sono facili e quando sono difficili. La terza è il gesto di lavare i piedi, il servizio: è la mano che offre aiuto, che per loro si traduce nell'essere di aiuto in casa, a scuola, in oratorio.

M.R.P.

L'incontro dei cresimandi a San Siro con l'arcivescovo

San Rocco/Don Samuele Marelli ricorda il 20° di sacerdozio

Festa di San Luigi, gran finale con giochi e teatro

Volge ormai al termine la Festa di San Luigi 2022, andata in scena quest'anno secondo tradizione. Due i fine settimana dedicati: il primo subito a ridosso della fine delle scuole da giovedì 9 a domenica 12 giugno, l'altro da venerdì 17 a domenica 19 giugno, con la chiusura nel giorno della memoria liturgica di San Luigi, martedì 21 giugno, quando alle 19.30 nella chiesa dell'oratorio verrà celebrata una S. Messa per tutti gli amici e i benefattori.

Diversi gli appuntamenti in calendario per permettere e famiglie e ragazzi di recuperare il senso della festa e dello stare insieme. Spazio allo sport con "Tornei-amo a giocare", bisticcio di parole per evidenziare il ritorno al gioco di squadra con la formula di vari tornei, lo "Sport day" di venerdì 17 e l'ormai tradizionale torneo di San Luigi che vede giocare sul campo di calcio tutte le squadre del S. Rocco in sfide a quattro. In una festa non possono mancare colori e musica, andati in scena con Color Night e con Live Music & Karaoke. Domenica 12 la giornata è iniziata con la celebrazione della messa e col mandato agli animatori impegnati nell'oratorio estivo, nel pomeriggio la proposta dei laboratori creativi per bambini e in serata un divertente aperi-quiz con le note di BMradio.

Nel secondo week end, venerdì 17 alle 21 la Salus Ginnastica ha presentato il suo saggio, sabato 18 alle 20 il gioco "Scopri gli elementi" e alle 21 spazio alle magie di "Super Zero Show".

Domenica 19 caratterizzeranno la giornata una serie di appuntamenti: alle 10,30 la messa celebrata da don **Samuele Marelli** che ricorda il 20° anno di ordinazione sacerdotale, cui seguirà la processione con la statua di S. Luigi per le vie del quartiere; alle 15,30 per i bambini aprono i laboratori creativi "Vivi l'estate", alle 18 il coretto dell'oratorio presenta "85 anni di magia Disney", alle 20 "Gusta l'estate", mentre alle 21 torna ad esibirsi la compagnia teatrale 'Tu quoque' in scena con "Ah! Le Rane" da Aristofane, spettacolo teatrale all'aperto.

A fare da contorno bar, cucina e tavola calda saranno in funzione per tutta la festa, come pure la pesca, il banco vendita e la ruota a premi.

Inoltre nelle giornate del 18 e 19 giugno sarà allestita una mostra fotografica sul tema della questione ambientale: "Il grido della Terra" a cura del locale Circolo Acli (a pag. 44).

M.R.P.

Oratori/Aggiunto un turno ulteriore per il soggiorno dei ragazzi a Mezzoldo

Boom di iscrizioni per le vacanze comunitarie: oltre 50 i giovani partecipanti al Cammino di Santiago

In un intreccio con l'oratorio estivo la comunità pastorale propone le vacanze comunitarie, momento di crescita e di amicizia, di stacco dalla routine quotidiana ma anche tempo di spunti costruttivi che vengono proposti nell'arco della vacanza. Al palinsesto generale impostato su quattro settimane, quest'anno se n'è dovuta aggiungere un'altra per l'alta richiesta di iscrizioni nella fascia dei ragazzi di prima e seconda media.

Si partirà quindi per il rifugio Madonna della Neve a Mezzoldo, località montana della bergamasca, con il "turno 0", quello aggiunto per l'appunto, nella settimana dal 26 giugno al 2 luglio con 45 ragazzi accompagnati da sei educatori, e dai responsabili don **Samuele Marelli**, don **Fabio Sgaria** e **Chiara Pozzoli**.

Medesima destinazione per i 98 bambini di quarta e quinta elementare in vacanza dal 10 al 16 luglio, guidati da 11 educatori, sotto la responsabilità di don Samuele, dell'ausiliaria **Paola Monti**, di **Vanessa Efisio** e **Luca Colzani**.

A rotazione, dal 16 al 22 luglio sarà la volta dei ragazzi di prima media, 68 in tutto con otto educatori coordinati da don Samuele, suor **Raffaella Gaffuri** e **Luca Crespi**.

Dal 24 al 30 luglio si riparte. Questa volta la meta è marina, a Genzano di Roma presso la casa salesiana Versiglia che ospiterà 68 adolescenti dalla terza media alla seconda superiore, seguiti da otto educatori e affidati alla responsabilità di don Samuele, l'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti** e il seminarista Luca Crespi.

Questi ultimi saranno anche gli accompagnatori dei 53 giovani dalla terza superiore in su, che affronteranno il cammino di Santiago, percorso a tappe che dal 4 al 12 agosto li porterà ad una delle mete più caratteristiche della cristianità. Nel corso dell'anno la catechesi giovanile è stata dedicata all'approfondimento del tema del pellegrinaggio, in particolare di questo cammino, così da vivere quest'esperienza con consapevolezza e maggiore spiritualità.

«In virtù delle sue origini – spiega **Chiara Pozzoli**, una delle partecipanti - il cammino ha un profondo significato religioso; nacque infatti come pellegrinaggio in onore dell'apostolo Giacomo, il maggiore, i cui resti sono conservati nella cattedrale della città di Santiago di Compostela».

«Noi abbiamo la fortuna di vivere il cammino durante l'Anno Santo Giacobeo con la presenza dell'arcivescovo **Mario Delpini** – sottolinea **Laura De Piaggi**, anche lei tra gli iscritti -. Dopo due lunghi anni di attesa, quest'estate i giovani insieme ai 18-19enni della comunità pastorale, finalmente riusciremo a percorrere il cammino di Santiago de Compostela. Sono molto entusiasta e non vedo l'ora di fare questo pellegrinaggio che sicuramente sarà una sfida e un'avventura per tutti noi. Il mio desiderio è quello di lasciarmi stupire da coloro che verranno con me nei momenti che vivremo insieme, gustarmi la compagnia dei miei amici e della natura, il silenzio e i momenti di preghiera e riflessione. I chilometri che ci aspettano non mi spaventano, forse lo fa di più il caldo che caratterizza la Spagna!» «Quali le reali motivazioni di ciascuno di noi nel voler intraprendere questa avventura? – si chiede Chiara. - Qualcuno lo farà per stare in compagnia degli amici, qualcun altro per mettere alla prova se stesso nell'intraprendere tale fatica; altri per avere un contatto con la natura e con l'universo. Di certo so che personalmente la voglia di condividere del tempo con gli amici è tanta così come la curiosità di vedere posti nuovi, vivendo con l'essenziale e senza tutte le comodità di cui abitualmente usufruiamo. Partiamo all'avventura accogliendo ciò che ci verrà offerto ogni giorno e poi vedremo... solo al ritorno potrò fare un bilancio e capire se ne sarà valsa la pena!»

Di certo la proposta deve averli coinvolti e stuzzicati, se oltre cinquanta giovani della comunità pastorale hanno deciso di parteciparvi e di intraprendere un cammino che non è solo impegnativo sotto l'aspetto fisico, ma è soprattutto ricerca interiore.

Mariarosa Pontiggia

Montagna/Dal 21 al 29 agosto

Vacanze insieme per 25 famiglie tra gite, momenti di svago e formativi

Anche quest'anno il gruppo famiglie GP2 ha proposto alla comunità pastorale di Seregno una vacanza durante l'ultima settimana di agosto. La vacanza si terrà nello stesso luogo dell'anno scorso, Santa Fosca in Val Fiorentina vicino a Selva di Cadore. "Alla vacanza parteciperanno circa 25 famiglie per un totale di 74 persone tra adulti, ragazzi e bambini" racconta **Anna Milanesi** che coordina l'organizzazione della settimana. Don **Francesco Scanziani** e don **Mauro Mascheroni** accompagneranno il gruppo da domenica 21 al 29 agosto.

Sarà l'occasione per riposarsi godendo degli incantevoli paesaggi, per rimettersi in movimento tra sentieri e cime, ma soprattutto per vivere insieme un tempo disteso, senza fretta, fuori dalla tirannia dell'orologio e degli impegni quotidiani.

Don Mauro resterà la guida delle escursioni, proponendo itinerari e mete alternative e allietando il gruppo con l'arte dei video e foto capaci di immortalare i momenti più significativi della vacanza. Don Francesco proporrà momenti formativi ed alternandosi con don Mauro aiuteranno grandi e piccoli a ritrovarsi non solo nella bellezza dei luoghi ma anche nella profondità dell'aspetto spirituale.

L. S.

Oratori/In campo 200 animatori e responsabili e 100 volontari per i servizi accessori

Oratori estivi, partenza a pieno regime delle attività per 1400 ragazzi/e, anche ucraini, fino al 15 luglio

L'oratorio estivo edizione 2022 ha vissuto la sua prima settimana di attività e gli ambienti parrocchiali sono tornati a rianimarsi come non succedeva da tempo.

Le porte si sono aperte lunedì 13 e lo saranno fino a venerdì 15 luglio per un totale di cinque settimane. Ad ogni ingresso gli iscritti dovranno avere il braccialetto che serve per registrare la presenza quotidiana.

Per tutti i bambini della scuola elementare il martedì è giorno di piscina, mentre i ragazzi delle medie ci andranno il mercoledì. Il costo è di 6 euro per quanti usufruiscono del servizio pullman, 4 per chi si reca a piedi dagli oratori S. Valeria e Ceredo.

Il venerdì è dedicato alle gite, di cui riportiamo i costi comprensivi di trasporto e ingresso: Sportweek: 2 euro (già effettuata); il 24 giugno per le elementari parco Cornelle (Valbrembo) costo 25 euro, per le medie Parco Avventura (Roncola) costo 35 euro; l'1 luglio Leolandia (Capriate) costo 35 euro; l'8 luglio Acquatica (Milano) costo 25 euro; il 15 luglio Wetlife (Nibionno) costo 15 euro.

I pagamenti per le piscine, le gite, le settimane e i pranzi potranno essere effettuati dagli stessi genitori tramite la piattaforma Sansone oppure nelle segreterie degli oratori/parrocchie negli orari comunicati.

"Batticuore" è la proposta di quest'anno, un viaggio nel mondo delle emozioni vissuto attraverso canti, giochi, amicizia, ma anche semplici spunti di riflessione durante i momenti di preghiera.

La consegna del mandato agli animatori dell'oratorio estivo del San Rocco

Bambini e ragazzi iscritti potranno vivere settimane piacevoli e spensierate, in un clima sereno e costruttivo: in totale sono oltre 1400 gli iscritti, distribuiti nei vari oratori (S. Rocco 534, Lazzaretto 87, S. Valeria 218, Ceredo 165, S. Ambrogio 252, S. Carlo 134). Tra gli iscritti figurano anche oltre ucraini, per i quali la comunità pastorale si è attivata in accordo con l'amministrazione comunale per una iscrizione agevolata.

Per i 200 tra animatori e responsabili sarà un periodo sicuramente più impegnato e intenso. Dopo il corso di formazione tenuto nel mese di maggio, domenica 12 giugno animatori ed educatori erano presenti alla messa con la consegna del mandato, un momento di preghiera e assunzione di responsabilità nell'impegno verso i più piccoli.

Un centinaio, invece, i volontari che prestano la loro opera con spirito di servizio nelle varie strutture, impegnati nelle cucine, in attività di riordino e pulizia, di supporto ai laboratori o alle segreterie o dovunque ci sia bisogno di una mano.

In tutti loro la consapevolezza che lo spendersi per gli altri è sempre appagante e arricchente, pur nell'impegno che esso comporta.

«Penso che l'esperienza che mi appresto a vivere – conferma **Sofia Motta**, animatrice all'oratorio S. Giovanni Bosco al Ceredo - sia valida sia dal punto di vista umano che di crescita personale». E prosegue: «Anche per quest'estate ho deciso di impegnarmi nell'oratorio estivo vista l'esperienza positiva dello scorso anno nonostante le restrizioni dovute al Covid. Le motivazioni ad intraprendere questo impegno sono molteplici, la più determinante è quella di vivere delle esperienze sia con bambini e ragazzi sia con i miei coetanei animatori; mi aspetto più possibilità di incontro e di confronto sui temi che interessano noi ragazzi.»

Quest'anno la fine dello stato di emergenza ha concesso maggiore libertà agli organizzatori: non più bolle o numeri chiusi, anche se l'esperienza e la prudenza insegnano a non abbassare la guardia e a rispettare alcune norme preventive: la mascherina FFP2 serve quando si utilizzano i mezzi di trasporto per trasferirsi alla piscina o in occasione delle gite in programma; è necessaria anche per le attività programmate negli ambienti chiusi, mentre all'aperto si deve tenere in caso di contatto con un positivo. Occorre in ogni caso esibire il certificato del tampone negativo per la riammissione dopo aver contratto il Covid.

Mariarosa Pontiggia

Città di Seregno

SEREgno D'ESTATE

CINEMA, MUSICA e TEATRO

DAL 22 GIUGNO AL 6 AGOSTO 2022

WWW.COMUNE.SEREGNO.MB.IT

Intervista/Mons. Bruno Molinari ripercorre i suoi dieci anni da prevosto della città

"Il convergere verso una sola comunità di fede era già scritto sul portone di bronzo della Basilica"

Sono stati dieci anni impegnativi ma davvero belli e con qualche frutto, con tante sfide, scommesse, impegno per la nostra comunità". Mons. **Bruno Molinari** condensa in poche battute il bilancio del suo ministero di prevosto della città, parroco della Basilica San Giuseppe e, a partire dal 2014, dell'intera comunità pastorale San Giovanni Paolo II. Una presenza iniziata ufficialmente l'1 luglio del 2012 anche se l'ingresso ufficiale avvenne il 7 ottobre.

"In sacrestia - soggiunge - ho voluto collocare i quadri di tutti i miei predecessori e quando vi entro mi pare di scorgere il loro sguardo di incoraggiamento, di benevolenza e comprensione, talvolta mi appaiono un po' severi quasi mi dicessero 'io avrei fatto così'. Sono consapevole di essere alla guida di una città che ha una lunga storia di pastori illustri e sapienti, da **Motta** a **Gandini**, da **Citterio** a **Ratti** per non dimenticare Minoretti diventato addirittura cardinale".

Punto centrale e nevralgico del decennio è ovviamente la nascita della comunità pastorale.

"Quando sono arrivato - conferma - c'era già in corso dal 2009 un cammino di comunione con due comunità e per esperienze precedenti come vicario di zona ho compreso che fosse ovvio e promettente procedere alla creazione di una realtà unitaria. Certo si tratta di una comunità di 47.500 'anime' (superiori agli abitanti in quanto le parrocchie di S. Carlo e Ceredo si estendono anche su aree di Desio e Meda, ndr.), una delle più numerose della diocesi ma a cose fatte direi che pur con fatiche e ritardi si sta procedendo sulla e nella direzione giusta, serve ancora pazienza, il rodaggio è lungo come il cammino, ci sono tradizioni da rispettare e non da ultimo nella storia della Chiesa seregnese abbiamo compiuto una inversione di marcia rispetto agli anni '50/'60 quando l'unica parrocchia, oltre a S. Carlo, ne 'generò' di fatto altre quattro".

Monsignor Bruno Molinari prevosto da dieci anni

Il cammino sin qui fatto non può far passare in secondo piano l'impatto con la realtà seregnese di dieci anni fa.

"Pur essendo stato per tanti anni ad Albiate e quindi qui vicino, sono arrivato a Seregno - ricorda - quasi a scatola chiusa obbendo ad un invito/proposta dall'allora arcivescovo **Scola**. Ho incominciato il mio ministero con il desiderio di conoscere la storia, l'impegno, la presenza della Chiesa di questa città a partire dal suo profondo legame di amicizia con Giovanni Paolo II poi diventato patrono della comunità pastorale. E a proposito di storia, accompagnando una classe di ragazzi in visita alla Basilica ho notato come sul portone in bronzo è raffigurato il doppio corteo che da San Vittore e da Sant'Ambrogio converge verso la nuova chiesa dedicata a San Giuseppe. Quasi una premonizione del cammino, dell'incontro, della vocazione a convergere che abbiamo e stiamo sperimentando in questi anni. Poi sono venute le opere cui porre mano e, leggendolo con spirito di fede, il restauro dell'organo da cui sono partito mi è sembrato il bisogno di dare voce alla comunità affinchè possa cantare la gloria e la lode di Dio. Ho trovato il centro pastorale mons. Ratti ormai ristrutturato da mons. **Silvano Motta** ma con l'impegno economico ancora da assolvere, si è dovuto quindi porre mano al teatro San Rocco pena la definitiva chiusura, il santuario dei Vignoli, e via via tanti altri lavori anche nelle parrocchie di cui nel frattempo sono divenuto responsabile. Fino a quel sogno diventato segno prezioso della Casa della Carità che bolliva in pentola da tempo e che si è finalmente concretizzato".

In questo percorso a ritroso c'è però una cosa che sta particolarmente a cuore a mons. Molinari.

"La sfida più importante che ho affrontato e continuo ad affrontare - sottolinea - è quella di far comprendere l'impegno dei laici. Siamo una Chiesa sempre troppo venata di clericalismo dove se non c'è il prete non si può far nulla mentre invece c'è una dignità, una grandezza, una bellezza nella presenza di tanti laici capaci, competenti, animati e sorretti dallo Spirito".

In una analisi sincera della situazione data dieci anni dopo non può mancare la considerazione sullo 'stato della fede' della comunità, a partire dalla presenza dei fedeli alle messe, anche dopo la pandemia.

"Sicuramente sono stati anni che hanno lasciato conseguenze pesanti anche sulla pratica religiosa già in crisi per fenomeni generali di secolarizzazione. modernità etc. La pandemia è stata come lo scuotimento di un albero che ha fatto cadere le foglie che erano traballanti. Però rimangono situazione di persone, realtà, gruppi, attività con radici, convinzioni, valori ben saldi che si tramandano di generazione in generazione come mi viene sempre di pensare quando ogni sera prima di coricarmi leggo e recito il 'Magnificat'. E quando vedo la mattina presto entrare in chiesa ragazze e giovani per pregare prima di andare al lavoro o a scuola. Il Signore continua a parlare a chi a cuore per ascoltarlo".

Luigi Losa

MARIANI AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi clima s.r.l. *dal 1960*

SISTEMI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE SULL'AMBIENTE

Riqualificazione Impianti Termici ECOBONUS
Conduzioni, manutenzioni Centrali Termiche
Assunzione di Terzo Responsabile
Building Energy Manager

SEREGNO (MB) - Via Santa Valeria, 79 - tel.0362.229769
www. bianchiclima.it - bianchiclima@gmail.com

Movimenti/Comunicati con una nota del vicario di zona mons. Luciano Angaroni

Don Colombo e il diacono Drago lasciano Seregno arriva don Walter Gheno, ritorna don Luigi Stucchi

Come è ormai consuetudine da diversi anni all'approssimarsi dell'estate anche la diocesi ambrosiana riorganizza le sue fila e interviene sui suoi 'quadri' nella fattispecie i sacerdoti, sia per ragioni di età ma anche per il criterio di rotazione negli incarichi già introdotto dal Sinodo 47 (svoltosi dal 1993 al 1995) con l'arcivescovo **Carlo Maria Martini** e quindi messo a punto dai suoi successori, **Tettamanzi, Scola** e **Delpini**.

Quest'anno ad essere coinvolta nei 'movimenti' di preti è anche la comunità pastorale san Giovanni Paolo II, che pure in questi anni ha visto non pochi arrivi e partenze, oltre a registrare dolorose scomparse di presbiteri anziani e presenti in città da lungo tempo.

La scorsa domenica 29 maggio in tutte le chiese e a tutte le messe (ad iniziare dalle vigiliari del sabato 28) è stata letta la comunicazione del vicario episcopale di zona mons. **Luciano Angaroni** rivolta ai fedeli della comunità.

"A nome del nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini - vi si leggeva - comunico alcuni cambiamenti che avverranno all'inizio di settembre nella diaconia della vostra comunità pastorale.

Ci saranno due partenze: don **Giuseppe Colombo** (articolo a pagina 33), dopo dodici anni di presenza in mezzo a voi come vicario della comunità pastorale (a S. Valeria, ndr.), sarà nominato "residente" presso la parrocchia "Santo Stefano" in Arconate; il diacono **Emiliano Drago** (articolo a pagina 39) si trasferirà con la famiglia in Liguria, e quindi cesserà la sua collaborazione pastorale presso di voi.

Vorrei esprimere a don Giuseppe e al diacono Emiliano un grande grazie per tutto l'impegno di questi anni spesi per il bene della comunità.

Ci saranno due arrivi: l'arcivescovo nominerà in pari data un sacerdote come vicario per la vostra comunità pastorale che abiterà nella parrocchia di S. Valeria (successivamente si è appreso che si tratta di don **Walter Gheno**, proveniente dalle parrocchie di Rho, San Michele, e Lucernate di cui era parroco, ndr. - articolo a pagina 32) ; sempre a settembre arriverà a Seregno come prete residente don **Luigi Stucchi**, attualmente vicario della comunità pastorale "Beata Vergine del Rosario" in Vimercate, già vicerettore del Collegio Ballerini dal 1973 al 2010, e andrà a risiedere proprio in collegio.

Don Luigi Stucchi

Assicuriamo a tutti loro la nostra preghiera e auguriamo ogni bene. Intanto vi invito alla preghiera per le vocazioni al ministero ordinato e per la santità dei preti".

Il trasferimento di don Giuseppe Colombo è determinato dal raggiungimento dei limiti di età (ha compiuto 75 anni nel 2021 in coincidenza con il 50° di ordinazione) per gli incarichi pastorali.

A don Luigi Stucchi sarà affidata la cappellania dell'ospedale Trabattoni Ronzoni, incarico ricoperto dal diacono Emiliano Drago (oltre ad altre mansioni) oltre al supporto nelle comunità parrochiali.

Va annotato che con la partenza di don Giuseppe Colombo si completa la rotazione dei vicari delle sei parrocchie della città che aveva già visto gli avvicendamenti di don **Alessandro Chiesa** (S. Carlo nel 2016), don **Renato Bettinelli** (S. Ambrogio nel 2019), don **Sergio Loforese** (Lazzaretto nel 2020), don **Sergio Dell'Orto** (Ceredo nel 2020).

E potrebbe non essere finita qui.

Celebrazione/In Basilica con gli sposi

Padre Francesco Vimercati ha ricordato il 35° di ordinazione

Padre Francesco Galimberti con mons. Molinari

Il seregnese padre **Francesco** Vimercati dell'ordine francescano dei frati minori, domenica 22 maggio, alle 10, ha celebrato in Basilica san Giuseppe, l'eucaristia per ricordare il suo trentacinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, e in occasione degli anniversari delle coppie di sposi che nella chiesa madre in anni diversi e per taluni lontani hanno pronunciato il loro di "sì" di unione e fedeltà reciproca, affidando il loro legame nelle mani del Signore Gesù. E questo sì di fedeltà è stato sottolineato da padre Vimercati nella sua omelia ricordando che anche i frati portando a compimento la loro consacrazione battesimale rispondono alla divina chiamata e si abbandonano totalmente a Dio. **P. V.**

TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!

Auditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare un CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO e PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering
Centro Autorizzato bernafon

VisionOttica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

NOVITÀ

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
www.laseregnese.it 0362 231220

Drinks & Beers
MARIO CONFALONIERI s.a.s.
IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Confronto/Nell'ultima sessione dell'anno pastorale del consiglio della comunità

L'ascolto presupposto di una vera comunicazione e per i 'media' vecchi e nuovi serve educare all'uso

Lo scorso lunedì 23 maggio il consiglio della comunità pastorale San Giovanni Paolo II si è riunito presso l'oratorio di via Piave a S. Valeria per l'ultima sessione dell'anno pastorale 21/22.

Quale tema della serata è stato programmato un confronto sulla comunicazione e la diffusione delle informazioni. Due spunti hanno suggerito la tematica: il messaggio del Papa in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali e i due anni di covid che abbiamo vissuto, che hanno 'scompigliato' i canali comunicativi anche all'interno della nostra comunità pastorale, messo in evidenza aspetti della comunità che prima passavano quasi inosservati e reso insignificanti altri che prima parevano irrinunciabili.

La comunicazione si è scissa in mille rivoli multimediali e, se da una parte è riuscita ad avvicinare realtà, gruppi, persone che prima si sfioravano senza conoscersi, dall'altra ha messo in luce gap, discrepanze, divergenze che prima giacevano innocue nella penombra. Infatti, la domanda fondamentale offerta a tutti i consiglieri è stata una revisione più o meno ponderata su tutti gli strumenti che attualmente l'intera comunità ha a disposizione.

Anche solo facendo un sommario elenco ci si accorge che sono tanti e dei più vari: foglio avvisi settimanali, il mensile che ora state leggendo, il calendario, i siti web, le dirette streaming, i canali social, la piattaforma Sansone, le chat e le varie app dei cellulari che servono per messaggiare, e altri ancora, omessi per dimenticanza...

Il consiglio della comunità pastorale riunito a S. Valeria

Il dibattito si è sviluppato in due direzioni: una prima che riguardava più strettamente il comunicare e una seconda che, invece, indagava gli aspetti più tecnici degli strumenti usati. E' emersa ancora una volta l'importanza di saper ascoltare. La fatica dell'ascolto mette a dura prova perché ascoltare veramente è molto difficile e richiede molta pazienza. Il luogo per eccellenza dell'ascolto nella comunità ecclesiale è la celebrazione eucaristica, con la proclamazione della Parola di Dio e l'omelia del sacerdote. Se pur fondante, non basta fermarsi qui: l'ascolto reciproco per condividere, per confrontarsi è il cemento della comunione.

In una comunità grande come la comunità pastorale di Seregno bisogna sempre chiedersi se sussiste il desiderio di comunicare, e farlo nei modi e nei tempi opportuni. Occorre sempre far circolare le 'buone informazioni', evitare il pettegolezzo, lo spiare e l'origliare, che sono degenerazioni, così come l'esporsi solo per cercare il consenso delle proprie opinioni o peggio per imporle.

L'ideale sarebbe un ascolto reciproco, non a senso unico che impoverisce sia chi parla sia chi ascolta. Non sempre si riesce e non sempre è possibile. Non devono mancare la capacità di ascolto dei bisogni delle persone, che avviene soprattutto con l'orecchio del cuore, come invita il Papa, e la capacità di ascolto lungimirante. Per una comunità è importante sentirsi ascoltata!

Per quanto riguarda gli strumenti sopra elencati, devono essere funzionali alle persone che le usano e devono rispettare le diverse sensibilità, per indole o per cultura o per età della vita. Ogni strumento è importante perché raggiunge persone con esigenze diverse. Gli strumenti richiedono di essere usati nel giusto modo, non devono servire per cercare consenso e presuppongono competenze che bisogna avere l'umiltà di imparare. Ci possono essere usi distorti degli strumenti di comunicazione e occorre vigilare perché ciò non avvenga.

Per esempio, con le dirette streaming delle Messe, occorre educare che partecipare ad una festa non è la stessa cosa che guardarla in video, ma condividere quel video può essere una attenzione fraterna. Quindi, occorre sia imparare che insegnare a usarli, perché è come si usano che conta. Ed è così che con 'tanti canali' aperti sarà possibile arrivare a comunicare la buona notizia veramente a tutti, e questa è la sfida che ci aspetta!

Paola Landra

Calendario percorsi di preparazione al matrimonio

La comunità pastorale ha definito il calendario dei percorsi di preparazione al matrimonio per l'anno 2022-2023. Ogni corso prevede sette incontri (oltre l'accoglienza e la conclusione) con il sacerdote e le coppie-guida, più tre incontri facoltativi ma caldamente raccomandati a cura di esperti del Consultorio Familiare di via Cavour.

Per il periodo ottobre novembre gli incontri si terranno per la parrocchia della Basilica (tel. 0362 231308) al centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25, e per la parrocchia S. Ambrogio (tel. 0362 230810) presso l'oratorio in via don Gnocchi 2, tutti a partire dalle 21 nei lunedì 3, 10, 17, 24 ottobre e 7, 14, 21 novembre con conclusione domenica 27 novembre. Altri percorsi a gennaio-febbraio, febbraio-marzo e aprile-maggio nelle altre parrocchie

FINANZA COMPORTAMENTALE: ISTRUZIONI PER L'USO

La finanza comportamentale, nata all'inizio degli anni '70 e riconosciuta con il premio Nobel nel 2002 e nel 2017, è la scienza che studia l'atteggiamento degli investitori rispetto alle varie situazioni che si possono verificare sui mercati finanziari.
I fautori della finanza comportamentale hanno dimostrato che, nel prendere le decisioni, gli investitori non si comportano in modo puramente razionale, utilizzano le scorciatoie mentali e incappano in una serie di bias (errori) cognitivi dovuti a modalità sbagliate di interpretare la realtà.
E' importante quindi scoprire gli errori che ci fanno perdere denaro.

Cosa di intende per "bias cognitivi"?
Sono automatismi mentali dai quali si generano credenze e da cui si traggono decisioni veloci, si tratta, il più delle volte, di errori di giudizio.

Quali sono i principali bias?
Bias del presente: le decisioni vengono prese per ottenere una gratificazione immediata, ignorando le possibilità di guadagno differite nel tempo;
Bias di conferma: e' la tendenza a dare molta importanza agli elementi che confermano la correttezza di una propria idea o decisione;
Overconfidence bias: e' la tendenza a riporre eccessiva fiducia nelle proprie scelte e capacità previsionali;
Avversione alle perdite: comporta un'eccessiva attenzione rivolta verso elementi negativi, che vengono anche considerati come i più importanti, dando piu' rilevanza ad una perdita che ad un guadagno di pari entità;
Home bias: è la tendenza a preferire i titoli di "casa", ovvero quelli piu' conosciuti, con conseguentescarsa diversificazione;
Bias dello staus quo: È una distorsione valutativa dovuta alla resistenza al cambiamento: il cambiamento spaventa e si tenta di mantenere le cose così come stanno.
Questi sono alcuni degli errori piu' comuni nei quali incappiamo quando ci troviamo di fronte alle nostre scelte di investimento, soprattutto se prese in autonomia o su consiglio di chi "non lo fa di mestiere ".
È importante conoscerli per trasformarli in alleati per ingenerare comportamenti virtuosi.

Stefano Schiatti
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517

Loredana Artosin
Financial Advisor

via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787

SEI SICURO DI ESSERE ASSISTITO AL MEGLIO? COMPILA IL COUPON E INVIALO TRAMITE FOTO WHATSAPP. RICEVERAI UNA CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNO E UN PREZIOSO OMAGGIO.

Nome e cognome: _____

Email: _____ Tel: _____

Compilando e inviando questo coupon autorizzi il trattamento dei tuoi dati personali ai sensi del D.lgs. 196/03*

Ricorrenza/Messa solenne venerdì 24 giugno alle 18 nella cappella di via Stefano

La festa del Sacro Cuore celebrata nel monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento

La Chiesa dedica il mese di giugno alla devozione del Sacro Cuore di Gesù che quest'anno si festeggia il prossimo venerdì 24 giugno. Il Sacro Cuore rappresenta l'amore incondizionato, la compassione e la sofferenza che il cuore di Cristo sopportò per liberare l'umanità dal male.

"L'amore di Gesù – afferma Papa **Francesco** – è tutt'uno con la sua misericordia, con il perdono offerto a chiunque lo chieda. Se gli mostriamo le nostre ferite interiori, i nostri peccati, Egli sempre ci perdona… Il cuore di Cristo è talmente grande che desidera accoglierci tutti nella rivoluzione della tenerezza. La vicinanza al Cuore del Signore sollecita il nostro cuore ad avvicinarci con amore al fratello, e aiuta a entrare in questa compassione per il mondo. Siamo chiamati ad essere testimoni e messaggeri della misericordia di Dio, per offrire al mondo una prospettiva di luce dove sono le tenebre, di speranza dove regna la disperazione, di salvezza dove abbonda il peccato."

L'origine della festa del Sacro Cuore di Gesù risale al XV secolo, quando santa **Margherita Alocoque** ebbe la visione del cuore di Gesù su un trono di fiamme, circondato da una corona di spine. In un'altra visione Gesù le chiede l'istituzione di una festa per onorare il Suo Cuore.

Questo giorno viene celebrato ogni anno con particolare solennità nella chiesa del monastero delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, che l'8 novembre 1920 fu dedicata al Cuore Eucaristico di Gesù.

La statua del Sacro Cuore nel chiostro del monastero

Nella cronaca degli avvenimenti più importanti della vita del monastero il giorno 24 giugno 1924 viene annotato che nel chiostro, mons. **Buttafava**, superiore della comunità, collocò la statua del Sacro Cuore.

La messa solenne sarà celebrata venerdì 24 giugno alle 18 nella cappella del monastero e sarà presieduta da don **Michele Somaschini** che ricorda il ventesimo anniversario di sacerdozio.

P. D.

Indulgenza/Dal primo al 2 agosto in tutte le chiese

Perdono d'Assisi dono prezioso di San Francesco

Entrando nel tempo estivo anche gli impegni e le ricorrenze del cammino pastorale della comunità si diradano, ma alcune ricorrenze meritano di essere ricordate. In particolare il mese di agosto si apre con l'indulgenza del Perdono d'Assisi che si celebra l'1 e 2 agosto.

"Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". Fu una richiesta quasi audace quella fatta da San Francesco direttamente al Signore che gli era apparso in una notte del 1216 mentre era immerso nella preghiera nella Porziuncola. Si trovò, raccontano le fonti, improvvisamnete circondato da un fascio di luce. Il Signore gli disse. "Quello che tu chiedi , o frate Francesco, è grande, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza."

Francesco, si recò subito da Papa Onorio III per ottenere l'indulgenza e il 2 agosto 1216, dinanzi una grande folla, alla presenza dei vescovi dell'Umbria promulgò il Grande Perdono.

Quel lontano giorno d'estate segna così la nascita del tesoro della Porziuncola: l'indulgenza del Perdono che può essere chiesta per sé o per i propri defunti. Per ottenerla sono necessarie la confessione, la partecipazione alla messa ricevendo l'eucarestia, il rinnovo della propria professione di fede recitando il Credo e il Padre Nostro, infine la preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.

Dal primo agosto fino al 2 agosto, l'indulgenza plenaria concessa alla Porziuncola quotidianamente, si estende a tutte le chiese francescane e a tutte le chiese sparse nel mondo.

"Il perdono di Assisi è un "super" dono che Francesco ha voluto offrire ad ogni persona di ogni tempo e di ogni luogo. Un ritorno ad una relazione con Dio, spiega padre **Francesco Piloni**, ministro provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna. In una notte travagliata, il Santo ha sentito che ogni uomo è atteso e voluto da Dio, che si prende cura della persona; il perdono è sentire l'abbraccio di un Padre che da sempre ci accompagna."

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La festa di San Salvatore nel ricordo della riapertura dopo gli ultimi lavori di restauro di vent'anni orsono

La riapertura della chiesa il 22 dicembre del 2002

Il gruppo di donne che si occupano della chiesetta

Sono trascorsi ormai 20 anni dagli ultimi lavori di restauro della chiesa del rione San Salvatore. Sono diversi i passaggi che hanno portato "l'oratorio più antico del borgo" (era già citato infatti nel 'Liber notitiae' di Goffredo da Bussero, un repertorio di tutte le chiese ed altari della diocesi risalente al 1289) ad assumere l'aspetto che presenta tuttora. Tra i più recenti, il più importante è stato quello dell'intervento di ampliamento degli anni Cinquanta, che l'ha reso adatto ad accogliere un maggior numero di fedeli senza stravolgerne la conformazione.

Nel 1990 sono stati effettuati altri molteplici lavori per il consolidamento delle strutture, sollecitati dagli abitanti particolarmente affezionati alla loro chiesa.

In seguito, con il passare del tempo, si rese necessaria una ulteriore serie di lavori di riqualificazione per risanare la situazione esistente, che si protraeva da decenni e che aveva visto l'aggravarsi dell'aspetto architettonico dopo l'ampliamento.

Questo risanamento conservativo ha compreso la realizzazione di un nuovo pavimento in pietra di Trani sabbiata e acidata, il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e la ripulitura delle volte e degli intonaci con pitture traspiranti di colore beige.

Dopo i lavori, la chiesa venne solennemente riaperta al culto la domenica 22 dicembre del 2002, con una cerimonia presieduta da monsignor **Silvano Motta** coadiuvato da dom **Giovanni Brizzi** – che ha celebrato la messa nella chiesa di San Salvatore per più di cinquant'anni – ed alla presenza dell'allora sindaco di Seregno, **Gianluigi Perego**.

Nell'ambito di questa ristrutturazione venne donata da un collezionista benefattore una pregevole tela settecentesca rappresentante Gesù nel Getzemani che è stata posta sulla parete sinistra di fronte all'altare, mentre la tela quattrocentesca della Madonna con bambino in trono ha trovato la sua definitiva ubicazione sulla parete destra.

Nel 2002 era sacrestano **Pietro Ballabio**, che è sempre stato molto legato alla chiesa, iniziando a servire come chierichetto e proseguendo con il proprio incarico per tutta la vita, dal 1965 fino al 2012, quando ha "passato il testimone" a **Maria Turati**, che si è occupata della chiesa con dedizione.

Anche oggi sono diverse le persone che si prendono cura di questa antica, ma rinnovata chiesa. Oltre ai volontari che animano con il canto la messa della domenica e le diverse celebrazioni nel corso dell'anno, ovvero il coro "Le Voci di San Salvatore" diretto da Renato Corbetta, un gruppo di donne si occupa di mantenere in ordine, accogliente ed aperta ai fedeli la chiesa.

Una di queste è **Alessandra Canzi (a destra nella foto)**, per tutti "la Sandra", che è la custode delle chiavi del tempio e che quotidianamente si reca in chiesa per controllare che tutto sia in ordine, specialmente i fiori, cui tiene molto. Sandra ha sempre vissuto a San Salvatore ed è molto affezionata al rione.

Quasi a coronamento di questo affetto, è stata praticamente l'unica residente del quartiere ad avere avuto la possibilità di sposarsi con suo marito **Giuseppe Camoni** nella piccola chiesa, dato che in Basilica San Giuseppe non sarebbe stato possibile per i lavori di ristrutturazione in corso. Il matrimonio venne celebrato il 30 marzo 1964 da don **Adolfo Masini**.

Nonostante la riduzione del numero delle celebrazioni attuata negli ultimi anni, oggi la chiesa di San Salvatore è aperta il giovedì per la messa delle 7,30 e la domenica per quella delle 10,30.

Il rione di San Salvatore sarà in festa domenica 3 luglio, quando verrà celebrata, alle 10,30, la messa solenne animata dal coro "Le Voci di San Salvatore". Non sono state previste altre iniziative.

Francesca Corbetta

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Rocco e Vignoli, due oasi di arte e spiritualità da riscoprire nelle loro feste di agosto e settembre

Nel mezzo del tempo estivo, all'indomani della festività dell'Assunzione che si celebra il 15 agosto, il calendario liturgico ricorda il 16 agosto la memoria di San Rocco, a cui è dedicata l'antico Oratorio posto all'incrocio tra via San Rocco e via Cavour.

In questo giorno le messe saranno sospese in Basilica e saranno celebrate alle 7,30, alle 9 e alle 18 nella chiesa di San Rocco e Sebastiano, un'occasione per pregare ma anche per ammirare la sua bellezza artistica.

L'aspetto attuale dell'edificio è il risultato di diversi interventi che si sono susseguiti nei secoli. La sua costruzione è iniziata nel 1577, in seguito alla peste del 1576. Dal 1964 al 1974 la chiesa è stata restaurata internamente ed esternamente, ed in seguito riaperta al pubblico.

Gli ultimi interventi risalgono al 1997, 25 anni fa, con il restauro della pavimentazione in occasione della posa del nuovo impianto di riscaldamento.

Visitando questo Oratorio si possono scoprire antichi meravigliosi affreschi opera di **Gabrio Bossi**, e una statua in legno dell'Ecce Homo che ne impreziosisce l'altare.

I due santi a cui è intitolato l'edificio sono raffigurati nelle vetrate laterali sulla facciata: risalgono agli anni '90 del secolo scorso e sono opera di **Flavio Vailati**, autore anche della croce della vetrata centrale.

Un piccolo gioiello artistico che merita di essere visitato.

Sarà invece la festa del santuario della Madonna dei Vignoli, ad aprire la lunga kermesse delle sagre settembrine.

La festa nel santuario della Madonna dei Vignoli

In preparazione alla festa martedì 30 agosto inizierà la novena alle 20,30 in santuario. La festa sarà domenica 4 settembre con la messa solenne celebrata alle 10,30 in santuario. Nel pomeriggio vesperi in santuario e in serata processione con l'effigie della Madonna per le vie del rione.

Giovedì 8 settembre, natività di Maria, messe in santuario alle 7,30, alle 9 e alle 18; alle 16 e alle 17 benedizione dei bambini.

Non mancherà anche quest'anno la tavola calda nella piazza adiacente il santuario e le diverse attrazioni che daranno "colore" alla festa.

Una festa molto sentita dai fedeli del rione e da tanti devoti che sostano in preghiera in questo piccolo santuario, un'oasi di spiritualità nel cuore della città.

Proprio per la festa di settembre sarà pronto e aperto a vista il piccolo giardino, adiacente il lato destro del santuario, nel quale è presente la storica pianta di vite da cui prende nome il santuario stesso.

Mentre gli ulteriori interventi, iniziati nel 2016, sono tuttora fermi in attesa delle autorizzazioni per procedere al restauro delle pareti interne, degli affreschi e al recupero e tinteggiatura delle pareti esterne.

Patrizia Dell'Orto

Celebrazione/Domenica 22 maggio

Anniversari di nozze per 37 coppie due con 60 anni di matrimonio

Le coppie che hanno festeggiato gli anniversari

In basilica san Giuseppe, gli anniversari di matrimonio, sono stati celebrati domenica 22 maggio, all'interno della messa delle 10, presieduta dal seregnese padre **Francesco Vimercati**. All'appello di monsignor Bruno Molinari, lanciato un mese prima, hanno risposto due coppie con 60 anni di unione alle spalle; cinque coppie con 55 anni; 13 coppie con 50; quattro con 45; due con 40; una con 35; quattro con 30; tre con 25; una con 20; due con dieci. A tutte le coppie è stato offerto un piccolo dono ricordo, e per festeggiare in maniera solenne la ricorrenza nel cortile della casa prepositurale è stato offerto a tutti un aperitivo che è servito per intrecciare rapporti di convivialità.

P. V.

Parrocchie/Santa Valeria

Primi contatti del nuovo vicario don Walter Gheno: "Il santuario è un gioiellino, la comunità è molto vivace"

Tra le comunicazione del vicario episcopale monsignor **Luciano Angaroni** giunte alla comunità pastorale san Giovanni Paolo II a nome dell'arcivescovo **Mario Delpini**, figura l'arrivo in città di don **Walter Gheno**, che dall'1 settembre prenderà il posto di don **Giuseppe Colombo**, il quale lascerà la parrocchia di Santa Valeria dopo dodici anni di presenza, per i primi due anni da parroco e successivamente da vicario parrocchiale della comunità pastorale.

Don Colombo sarà residente nella parrocchia santo Stefano in Arconate.

Don Walter Gheno, 60 anni, è nato a Paderno Dugnano il 30 gennaio 1962, è stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1986, dal cardinal **Carlo Maria Martini** e l'1 settembre di quell'anno inviato a Solbiate Arno come coadiutore dell'oratorio san Maurizio, dove è rimasto per cinque anni, quindi dal 1991 al '96 all'oratorio Regina Pacis di Saronno.

Nel settembre 1996 veniva trasferito al collegio Rotondi di Gorla Minore in qualità di vice rettore, animatore spirituale e insegnante di religione nelle classi delle medie e delle superiori, oltreché in aiuto alla comunità della parrocchia san Lorenzo, all'oratorio san Filippo Neri fino al 2010, quando veniva nominato parroco a Rho a san Michele e dal 2013 anche di Lucernate nella parrocchia di santa Maria, Antonio e Francesco, formando un'unica unità pastorale.

Don Walter Gheno

La diaconia della comunità pastorale riunita

Come ha saputo del suo trasferimento?

"Il mese scorso il mio vicario episcopale monsignor **Luca Raimondi** mi ha chiesto la disponibilità e ho accettato di buon grado. Certo dispiace sempre lasciare una comunità in cui ero presente da ormai dodici anni, però, sappiamo che la disposizione è di alternarsi dopo un certo periodo e poi c'è sempre l'obbedienza al vescovo".

Ha già preso contatto con la sua nuova realtà?

"Ho avuto modo di visitare il santuario, molto bello, che avevo avuto modo di vedere in passato. Mi sono incontrato con l'attuale vicario don Colombo e ho avuto modo di partecipare il primo giugno alla riunione della diaconia e lì ho conosciuto i miei prossimi confratelli. L'impatto è stato più che positivo. Ho colto l'armonia, la bella armonia del lavoro in comune con il desiderio di mettersi allo stesso passo e di portare il proprio personale contributo. Ho visto anche i locali dell'oratorio di via Wagner".

Si è già fatto un'idea di cosa l'aspetta?

"Il mio desiderio è quello di collaborare all'interno della comunità pastorale che so vivace. Mi metto a disposizione. Il santuario di Santa Valeria è un vero e proprio gioiellino. Avrò modo di salutare e di conoscere i fedeli di questa parrocchia e della comunità pastorale locale, per camminare insieme. Già da ora sono presenti nella mia preghiera e chiedo altrettanto nei miei confronti. Affido questo nuovo passaggio all'intercessione della madonna di Santa Valeria, e ci accompagni e sostenga la benedizione del Signore".

Tra le attività extra religiose ha qualche passione particolare?

"Amo lo sport in genere, in particolare il calcio e sono tifoso del Milan. Allo stesso modo prediligo la montagna in tutte le sue forme".

Arrivederci a settembre.

Paolo Volonterio

Pellegrinaggio alla Madonna della Bozzola

Sono aperte sino a domenica 19 in Basilica e/o nelle segreterie parrocchiali (salvo esaurimento dei posti) le iscrizioni al pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Bozzola a Garlasco proposto dalla comunità pastorale nel pomeriggio di domenica 26 giugno

Il ritrovo è previsto alle 13,30 alla chiesetta di S. Rocco (o nelle parrocchie); alle 13,45 partenza del pellegrinaggio con arrivo alle 15,15 al Santuario della Bozzola a Garlasco, per la recita del rosario e la messa.

Alle 17,30 è in programma la visita del centro di Vigevano con tempo libero sino alle 18,45 orario di partenza per Seregno (con arrivo entro le 20 circa)

Il costo del pellegrinaggio è di 15 euro.

Parrocchie/Santa Valeria

"Dodici anni in cui ci ha donato amore e ascolto", il lascito di don Giuseppe Colombo alla sua gente

La comunicazione ufficiale è stata data domenica 29 maggio: don **Giuseppe Colombo,** dopo dodici anni di presenza in mezzo a noi come vicario della comunità pastorale, sarà nominato "residente con incarichi pastorali" presso la parrocchia di S. Stefano in Arconate. I cambiamenti sono sempre difficili e delicati, ma deve prevalere la memoria delle tante cose belle vissute nel pezzo di cammino fatto insieme e, nel ringraziare il Signore per averci donato don Giuseppe, manifestargli la nostra gratitudine per essersi messo al servizio della comunità parrocchiale di S. Valeria come nostro compagno di viaggio.

Innanzitutto con le parole piene di affetto di **Sonia**: "Dove Dio t'ha messo, restaci per amore. Don Giuseppe a S. Valeria c'è rimasto per ben dodici anni. Il suo essere prete, ha donato molta gioia, è stato 'il mio don', il mio punto di riferimento, insegnandomi ad amare in modo incondizionato, a fare silenzio dentro e fuori di me, per poter contemplare, adorare, pregare e perdonare. La fretta non è mai stata sua compagna, e ciò mi ha fatto capire che per arrivare al cuore dell'uomo ci vuole pazienza, conoscenza, ascolto. É solo così che ogni uomo può vivere e dare il suo contributo e il suo profumo di vita, di attività e di servizio nella comunità. Con il 'don' ci si sente ascoltati, e questo è il più grande atto d'amore che ci lascia. I ricordi delle cose belle fatte insieme restano nell'anima, tutto passa, l'amore resta e il suo profumo lascia per sempre una scia. É il profumo di Gesù. Solo grazie don Giuseppe, per tutto e per sempre".

L'ingresso di don Giuseppe nel settembre del 2010

E poi, con le parole che don Giuseppe, nel mese di settembre 2010, ci ha regalato al termine della prima giornata trascorsa a Seregno.

"Sono a S. Valeria da ventotto ore circa: una giornata lunga, intensa, ma bella! Il momento culminante è stata la mia prima messa concelebrata qui, in occasione della vestizione e ammissione tra i candidati al sacerdozio di Paolo, con la splendida chiesa gremita di gente commossa e partecipe. Ne ho tratto un messaggio di speranza, non solo per il futuro della Chiesa in generale, a motivo della penuria di sacerdoti, ma in particolare per la comunità di S. Valeria che mi è apparsa – anche nel rinfresco che ha seguito la messa – animata da grande spirito comunitario, con la presenza di un gran numero di volontari pronti al servizio. Ho pensato: il sì di un giovane, che decide di seguire il Signore mettendo tutta la propria vita a disposizione della Chiesa, è accompagnato dal sì di tutta una comunità, dove ogni persona fa la propria parte per il bene comune. E tutto questo dinamismo ha nell'Eucaristia il centro motore. Anche tantissime persone mi si sono avvicinate per esprimermi la loro cordiale accoglienza, le loro attese, le loro gioie: davvero mi sono sentito subito 'a casa'. Insomma vedo che a Seregno, il Signore è grande ed è all'opera… credo che, sostenuti dalla preghiera e dalla collaborazione di tutti, non ci sarà il tempo per la noia o per la tristezza! Seguire Gesù riempie davvero la vita".

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Quell'esercito di volontari che dietro le quinte fa funzionare la 'macchina' dell'oratorio estivo

Il mese appena trascorso è stato vivacizzato da tantissimi eventi: le prime comunioni, gli anniversari di matrimonio, la devozione mariana, la fine della scuola e di tutte le attività sportive e ricreative. Tra questi, però, ce n'è stato uno che ha cominciato a porre le sue premesse, anche se non ha avuto il clamore che presto conquisterà con il suo inizio uffiaciale: l'organizzazione dell'oratorio estivo. Ebbene sì, se ne parla subito dopo la chiusura delle scuole come l'occasione per le comunità cristiane per continuare l'evangelizzazione, fornendo anche una soluzione utile alle famiglie nella gestione dei loro figli. Allora tutti lo acclamano come la soluzione geniale che la nostra tradizione oratoriana ha ormai strutturato e che ogni anno si ripete.

Ciò che potrebbe sfuggire è che l'oratorio estivo non si ripropone automaticamente. Si devono porre le basi per tempo. C'è stata in questo mese una preparazione, anche piuttosto frenetica, che ha gettato le fondamenta affinchè al tempo opportuno si potessero aprire i cancelli dei nostri oratori e accogliere centinaia di ragazzi e bambini.

Non ci si riferisce qui solo al lavoro dei responsabili, coordinati da don **Samuele Marelli**, che si sono ritrovati subito dopo Pasqua per stabilire linee comuni su diversi fronti, in modo da poter offrire nei sei oratori una proposta analoga. E neanche agli animatori che per tutto il mese di maggio sono stati impegnati nella necessaria formazione per essere all'altezza di un servizio così delicato. Si vuole invece dedicare questo spazio a tutte quelle persone della comunità che, nel perfetto nascondimento, si sono già messe all'opera preoccupandosi di alcune mansioni essenziali per la realizzazione dell'oratorio estivo, ma che per loro natura rischiano di passare per scontate.

Volontarie/i della cucina dell'oratorio del Ceredo

Il loro "esserci" è la testimonianza che l'oratorio estivo è una proposta "comunitaria", realizzabile solo se coinvolge la comunità parrocchiale intera e se ogni singolo si sente da essa interpellato. Un'attività così importante e impegnativa non può essere delegata "agli addetti ai lavori", tipo gli animatori e gli educatori. C'è in gioco l'evangelizzazione e l'educazione delle prossime generazioni, nessuno può pensare di tirarsene fuori. E anche quest'anno diversi adulti hanno incominciato ad attivarsi.

Siamo grati a tutti coloro che si occupano della segreteria. Gli orari di apertura straordinari e dedicati all'oratorio estivo iniziano a maggio con la raccolta delle iscrizioni. E' il momento in cui ogni famiglia porta il suo carico di preoccupazione per la necessaria riorganizzazione interna a seguito della chiusura delle scuole e di tutte le attività extra-scolastiche. Il nostro grazie allora a chi si occupa della segreteria, per l'attento ascolto delle esigenze presentate, la premura nel cercare di offrire la migliore soluzione possibile e la pazienza nel sopportare le reazioni, non sempre controllate, quando si è costretti a dire dei "no".

Il pensiero si amplia con simpatia a tutte quelle persone, che ogni anno, di questi tempi fanno il corso con Tommaso, vincendo qualche avversità per la tecnologia, per formarsi all'uso di Sansone, da zero o per gli aggiornamenti rispetto l'anno precendente, per prendere dimestichezza con il lettore dei braccialetti e verificare dove prende meglio il wi-fi così da determinare la logistica degli accessi all'oratorio.

Poi ricordiamo di chi si occupa della cucina: in questo mese sono stati già predisposti i menù, compilati rispettando le regole alimentari, ma anche tenendo conto dei gusti dei ragazzi; è stata fatta la spesa 'grossa' per ciò che riguarda le vettovaglie e le pulizie; si sono presi accordi con i diversi fornitori; sono stati predisposti strumenti e dispense.

E' stato il tempo del reclutamento degli adulti disponibili per ogni servizio e la loro organizzazione in turni a seconda delle disponibilità. Si occuperanno dell'accoglienza, del bar, delle merende, delle pulizie, dei laboratori, di collaborazioni per alcuni momenti strategici della giornata o della settimana.

La loro presenza, accanto agli animatori, non è solo funzionale alla mansione che svolgeranno per il buon funzionamento dell'oratorio estivo, ma è anche una vera e propria testimonianza di stile vita e di carità vissuta a favore dei più giovani. Il servizio gratuito, fedele e costante, non è un lusso che si può concedere chi "non ha altro da fare", ma è proprio di chi sceglie di far spazio, tra i mille impegni e doveri quotidiani, ai bisogni degli altri.

A tutti loro il nostro affettuoso grazie.

Annarosa Galimberti

FESTA PATRONALE

Da sabato 10 a domenica 19 settembre si svolgerà la consueta festa patronale. Il programma di celebrazioni, intrattenimenti, dibattiti e ristoro è ancora in via di definizione e sarà reso noto con avvisi, manifesti, etc.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Anniversari di matrimonio, una testimonianza di un legame che è diventato fondamento di vita

Domenica 22 maggio in tutte le parrocchie della comunità pastorale abbiamo ricordato tutte le coppie che nel corso dell'anno celebrano anniversari significativi del loro matrimonio. È sempre un appuntamento importante e una testimonianza preziosa per tutta la comunità cristiana. A S. Ambrogio a fianco dell'altare abbiamo posto un allestimento che ha raccolto tutte le foto del giorno del matrimonio.

Nell'Eucarestia le coppie hanno fatto memoria della grazia del Signore che li ha scelti, li ha accompagnati e continua a vegliare sul loro cammino. Alzando le loro mani abbiamo benedetto le fedi nuziali che – a suo tempo – si sono scambiati, segno di quel legame sacramentale che li unisce per tutta la vita. A tutte le coppie è stata consegnata una pergamena a ricordo e un piccolo segno che manifesta la gioia della comunità che partecipa alla loro festa. Una celebrazione vissuta con intensità e passione da tutti. Al termine sul piazzale a fianco della chiesa è stato offerto un rinfresco per tutte le famiglie dei festeggiati.

Celebrare l'anniversario del proprio matrimonio non è mai solo un evento privato, che interessa soltanto la famiglia ristretta, ma è un'occasione preziosa che viene offerta a tutta la comunità. Vedere coppie che ricordano 60 anni, ma anche 55 e anche 50 di vita insieme – senza contare il tempo del fidanzamento – diventa un esempio e una testimonianza di cui le nuove generazioni hanno estremamente bisogno.

Le coppie di sposi di S. Ambrogio che hanno ricordato gli anniversari di nozze

Sarebbe stato bello far raccontare a loro il segreto che li ha portati a superare fatiche, difficoltà, incomprensioni che, sicuramente, ci saranno state nel loro cammino di vita insieme. Sentire dalla loro stessa voce come quel legame è diventato il fondamento della vita di entrambi e come hanno imparato a dire l'un l'altra: "Se io dovessi pensare alla mia vita e alla mia persona, non posso più pensarmi senza di te!".

Pare che oggigiorno basti qualche screzio oppure qualche difficoltà a comprendersi per concludere che non si è più fatti l'uno per l'altra. Forse si pone più attenzione al proprio "io" piuttosto che a quel legame – costituito sacramento, cioè segno efficace della presenza di Dio – che costituisce la mia persona per sempre. Sabato 18 giugno in piazza Duomo a Milano c'è un momento di festa e di testimonianza per tutte le famiglie, nel quale sono certo che risplenderà ancora una volta la bellezza dell'amarsi e dell'essere l'uno per l'altra, sostegno, aiuto, rifugio e felicità.

Don Fabio Sgaria

La benedizione delle fedi degli sposi

Le foto delle nozze raccolte a fianco dell'altare

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La 'Creche' e l'incontro con il patriarca Pizzaballa nel pellegrinaggio in Terra Santa con don Michele

Dal 25 maggio all'1 giugno scorsi il vicario parrocchiale del Lazzaretto, don Michele Somaschini ha guidato il pellegrinaggio in Terra Santa di un piccolo gruppo di parrocchiani e non, una quindicina di persone. Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, il Giordano, il Monte Tabor, il Monte delle Beatitudini, il Monte degli ulivi, il Gallicantu e moltissimi altri luoghi, sono state le tappe del pellegrinaggio nella consapevolezza che quelle strade duemila e più anni orsono sono state percorse da Gesù e dai suoi discepoli.

Quello che i pellegrini hanno portato a casa è stato prima di tutto il ringraziamento al Signore che da strade diverse ha chiamato il gruppetto a camminare insieme su quelle della Terra Santa. "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi". Per tutti è stato un breve ma intenso pezzetto di strada percorso e vissuto insieme, con una straordinaria e profonda vicinanza spirituale, pur provenendo da luoghi diversi e con diversi modi di vivere la fede.

Al di là della bellezza dei vari siti, delle straordinarie architetture, delle stupende decorazioni che fanno pensare a chi le ha ispirate, c'è stato l'incontro con persone incredibili che in quella terra difficile si stanno prodigando e stanno donando la loro vita per gli altri, ma anche quello con gli abitanti di un Paese composto da molteplici etnie e ancor più numerose religioni, che tutti i giorni lottano per sopravvivere e dove la donna è ancora considerata solo una fattrice per la continuazione della specie.

Il gruppo dei pellegrini con il patriarca Pizzaballa

Ogni giorno la messa è stata celebrata in un luogo diverso, ma quelle che più hanno suscitato emozioni sono state due, nella grotta di Betlemme accanto alla mangiatoia, e nella Basilica del Santo Sepolcro, nella cappella della crocifissione, in coincidenza del luogo in cui Gesù è stato inchiodato alla croce.

Sentimenti autentici di gioia quelli provati nella grotta della Natività dove si celebra cantando le canzoni del Natale, consapevolezza del grande sacrificio di Gesù e del suo enorme amore per l'umanità invece, nella Basilica del Santo Sepolcro.

Al di fuori dei luoghi tradizionali di pellegrinaggio, una delle tappe più emozionanti è stata la visita all'asilo della "Creche", (mangiatoia in francese), gestito dalle suore della Carità di San Vincenzo de Paoli, dove sono ospitati una cinquantina di bambini da 0 a 3 anni, prevalentemente musulmani, e dove i pellegrini sono stati accolti da suor Denise.

Si tratta di bambini appartenenti a famiglie disagiate, o abbandonati. Pochi giorni prima dell'arrivo del gruppo erano stati accolti tre neonati rifiutati, uno dei quali trovato in un sacchetto proprio fuori dal cancello. La struttura, che vive di carità non avendo sovvenzioni di alcun genere, è molto accogliente e ben curata. Ai bambini apparentemente non manca nulla: affetto, attenzioni, cibo, abiti, giocattoli, lettini e assistenza sanitaria. Sono privi "solo" dell'appartenenza a una famiglia.

Toccante anche l'incontro con il Patriarca di Gerusalemme per i Latini, Sua Beatitudine **Pierbattista Pizzaballa**. Nativo di Cologno al Serio, è stato ordinato sacerdote nel 1990 dal cardinale **Giacomo Biffi**, consacrato arcivescovo nel 2016 e nominato patriarca nel 2020 da Papa Francesco.

Il gruppo guidato da don Michele ha avuto con lui un colloquio cordiale e amichevole di circa mezz'ora durante il quale, fra le molte cose che ha raccontato sulla situazione attuale in Terra Santa, ha ribadito l'importanza della presenza di ordini religiosi, in particolare quelli femminili, sul territorio. Le suore cattoliche sono un prezioso trait d'union con le altre comunità in quanto possono accedere alle case per portare aiuto, cosa proibita ad un uomo estraneo anche se sacerdote.

Particolare anche l'incontro al Cenacolino, (convento confinante col Cenacolo), con fra **Artemio Vitores Gonzalez**, frate francescano spagnolo in Terra Santa dal 1970. Già direttore del seminario teologico di Gerusalemme, per circa nove anni vicario della Custodia di Terra Santa, guardiano del convento di Santa Caterina a Betlemme per quattro anni e, fra l'altro, anche scrittore.

Un religioso che vede le cose da punti di vista non convenzionali, che ha fatto domande ai pellegrini e non viceversa, e ha spiegato l'importanza dell'Ultima Cena per il dono che Gesù ha fatto di ben quattro sacramenti.

A Gerusalemme il gruppo non ha potuto infine fare a meno di constatare quanto la città sia un melting-pot di etnie, culture e religioni, tanto da far pensare che può essere definita l'ombelico del mondo. E don Michele ha portato i pellegrini al centro della Basilica del Santo Sepolcro e ha fatto loro notare una piccola colonna che lo rappresenta.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Suor Serafina Delledonne torna al Lazzaretto per raccontare 34 anni di missione in Brasile

La prossima domenica 3 luglio la comunità parrocchiale avrà di nuovo il piacere di accogliere suor **Serafina Delledonne** che ha operato al Lazzaretto per dieci anni, dal 1976 al 1986, occupandosi prevalentemente della scuola materna, prima di partire per il Brasile dove ancora attualmente opera come missionaria. L'incontro inizierà con la messa delle 10 mentre alle 12,30 ci sarà il pranzo insieme in oratorio; nel pomeriggio la comunità avrà modo di ascoltare la sua testimonianza.

Giulia Delledonne, (nella famiglia religiosa suor Serafina), è nata a Provaglio d'Iseo in provincia di Brescia nel 1941. Nel 1960 è entrata nella congregazione delle Suore Operaie di Botticino dove è stata per i primi tre anni di formazione. Successivamente il suo cammino ha iniziato ad essere itinerante. Dapprima a Lamarmora, in seguito a Scarpizzolo, e poi via via a San Silvestro Mt., Mezzane di Calvisano, Calino, fino a giungere a Seregno nell'agosto del 1976 Nel 1987 il volo verso il Brasile dove era stata destinata.

Sono passati 59 anni dalla sua prima professione, e di questi ben 34 li ha trascorsi in Brasile. Un'esperienza molto lunga e ricca di tanti incontri e tanti ricordi.

"Qui le razze si mescolano - racconta in uno scritto che ci ha inviato di recente - bianchi, neri, meticci, cinesi. In Brasile, (Paese grande 19 volte l'Italia), ho conosciuto popoli diversi, ma che sanno vivere insieme. Le differenze economiche sono enormi e le grandi città come San Paolo e Rio de Janeiro ne sono un esempio: grattacieli accanto alle favelas. Come congregazione abbiamo cinque comunità: Guarulhos, Barueri, Contagem, Serrinha e Navirai. Attualmente io mi trovo a Contagem con due sorelle: suor Ester, italiana, e Suor Marluce, brasiliana. Loro lavorano fuori casa mentre io rimango in comunità per sbrigare le faccende domestiche, ma anche per insegnare lavori artigianali come la pittura e il taglio e cucito, alle giovani e alle famiglie nel nostro centro sociale. In questo sono aiutata da volontarie. Nel fine settimana accompagniamo la comunità cristiana nella catechesi e nella liturgia".

"Purtroppo, non riusciamo più ad avvicinare in presenza i giovani - riprende suor Serafina - e a far loro proposte di formazione, sia umana che spirituale. L'entusiasmo della fede si è ridotto, c'è un calo di matrimoni, di nascite nelle famiglie e di partecipazione ai sacramenti. La pandemia ha poi accentuato una situazione già difficile e la ripresa è molto lenta, ma non perdiamo la speranza.

Stiamo provando ad usare gli strumenti che abbiamo a disposizione per raggiungere i ragazzi e le loro famiglie. Abbiamo creato un programma on-line e il lunedì sera ha luogo un incontro di preghiera, di riflessione e di condivisione delle esperienze. Sta funzionando, raggiungiamo anche gente che non conosciamo personalmente, ma che vuole partecipare".

N. M.

Suor Serafina (in piedi) nella missione in Brasile

L'8 giugno di vent'anni fa da Martini

Don Michele ha ricordato il giorno della ordinazione con i parrocchiani

La messa di don Michele per il suo 20° di sacerdozio

Lo scorso mercoledì 8 giugno, celebrando la messa delle 18, don **Michele Somaschini** ha ricordato il suo 20° anniversario di ordinazione sacerdotale attorniato da un nutrito gruppo di parrocchiani. Il vicario del Lazzaretto ha volutamente scelto la data in cui nel 2002 è diventato prete per mano del cardinale **Carlo Maria Martini,** prossimo alla conclusione del suo ministero di arcivescovo di Milano. Per don Michele è stata l'occasione per una preghiera di ringraziamento, ma anche per ricordare e condividere alcuni particolari di quel giorno. Al termine, come nella migliore tradizione, rinfresco per tutti i presenti sul sagrato della chiesa.

Parrocchie/San Carlo

Elisa Gaviati guida la squadra di quasi 30 animatori impegnata nell'oratorio estivo con 140 bambine/i

A San Carlo la parrocchia ha la fortuna di avere un bellissimo gruppo di ragazzi: sono gli animatori che si stanno occupando dell'oratorio estivo che ha "Batticuore" come slogan.

Domenica scorsa, durante la messa, hanno ricevuto il mandato in chiesa con il quale hanno promesso che svolgeranno il loro incarico con il massimo dell'impegno. E si può stare certi che sarà così perché nella parrocchiadi San Carlo c'è una tradizione consolidata di una animazione di qualità.

E probabilmente lo sanno anche i genitori che quest'anno hanno affidato all'oratorio estivo quasi 140 dei loro bimbi…

Responsabile degli animatori è **Elisa Gaviati**, che raccoglie l'eredità di **Jessica Molinari** e, in gergo sportivo, proviene dal vivaio di San Carlo. In collaborazione con **Eleonora Nava,** che però si occuperà principalmente, dell'oratorio estivo di Sant'Ambrogio.

A Elisa chiediamo quanti saranno i suoi collaboratori: "Sono 29 in totale, tra 'grandi', esperti, e 'piccoli', alla loro prima esperienza, ma tutti fortemente motivati e pronti. Poi ne perderemo qualcuno per strada per le vacanze ma avremo sempre un gruppo sufficiente e in grado di gestire l'impegno che ci è affidato."

In cosa consiste questo impegno?

"Alle otto ci ritroviamo per la preghiera, poi accogliamo i bambini. Alle 9,30 quando sono arrivati tutti facciamo balli di gruppo e poi una preghiera di gruppo. A questo punto cominciano i laboratori, le attività sportive con calcio, pallavolo, basket, compiti vari, murales, teatro, danza.

In seguito il gioco del mattino, divisi in gruppi, ragazze e ragazzi, fino all'ora di pranzo. Alle 13,30, finito il pranzo si torna in oratorio per i balli di gruppo infine si va al campo sportivo, che qui viene chiamato 'campone'. I ragazzi vengono raggruppati per età e lì organizziamo per loro giochi adeguati appunto all'età. Alle 16,30 torniamo in oratorio per la merenda, aggiorniamo la classifica dei giochi, balliamo ancora, lasciamo del tempo per il gioco libero, diamo gli avvisi e salutiamo i ragazzi che tornano a casa. E' prevista alla fine una riunione in cui analizziamo la giornata per risolvere già dal giorno dopo eventuali criticità."

Come vedi questo nuovo oratorio feriale con te alla guida?

"Siamo felici. Perché torniamo finalmente alla situazione di prima del Covid. Perché avremo finalmente i nostri bambini e potremo tornare un po' bambini con loro. Non vediamo l'ora di darci da fare!"

In bocca al lupo alla raggiante Elisa e alla sua disponibilissima squadra. E un ringraziamento da parte della comunità per questo che è un vero e proprio bellissimo servizio.

Franco Bollati -

La consegna del mandato agli animatori di "Batticuore"

Appello/Servono fondi e volontari

Lavori al campo sportivo per serate d'estate in serena compagnia

Anche a San Carlo, come in tutti gli oratori seregnesi, è cominciato lunedì scorso l'oratorio estivo "Batticuore". Uno slogan azzeccato, rivolto evidentemente a ospiti e animatori ma anche ai volontari che dovranno assicurare un'organizzazione tale da fare in modo che tutta la macchina complessa si muova nel migliore dei modi. C'è ancora la possibilità, per chi lo desidera, di dare una mano, anche per solo un'ora alla settimana. Ricordiamo che per tutta la durata dell'oratorio non sarà possibile parcheggiare l'auto negli spazi esterni alla chiesa e che le celebrazioni liturgiche feriali del lunedì, mercoledì e venerdì saranno anticipate dalle 8,30 alle 8.

Da martedì scorso il campo sportivo è aperto, oltre che per l'oratorio estivo, dalle 20,30 alle 22,30 e oltre, a tutta la comunità. Il gruppo sportivo ha lavorato per rendere più confortevole la presenza di quanti vorranno trascorrere una serata in compagnia.

Si avvicina la "San Carlo in Festa" di settembre e si rinnova l'appello per nuovi volontari che diano una mano a quelli storici.

Sabato 18 e domenica 19 ci sarà in Chiesa la busta per la raccolta dell'offerta mensile. In questo periodo ci sono molte spese, oltre al mutuo per il campo sportivo è stato installato un montascale in oratorio, ci sono state le spese per il tetto e prima o poi ci saranno quelle per restaurare l'organo. Si confida nella generosità dei parrocchiani che nel momento del bisogno non hanno mai fatto mancare il loro sostegno. **F. B.**

Parrocchie/San Carlo

Il diacono Emiliano Drago: "Continuerò a servire la Chiesa, lascio Seregno perchè l'età si fa sentire"

Il diacono **Emiliano Drago** lascerà dal prossimo settembre Seregno per trasferirsi in una località della Diocesi di Imperia-Albenga, in Liguria.

Termineranno quindi gli incarichi affidatigli nel 2015: l'attività pastorale nella parrocchia di San Carlo innanzitutto ma anche la collaborazione con la comunità San Giovanni Paolo II per la pastorale della salute, l'assistenza ecclesiastica alla sottosezione di Seveso dell'Unitalsi, e la responsabilità della cappellania dell'Ospedale di Seregno.

Nato in Piemonte a Masserano (VC) 68 anni fa, Emiliano si trasferisce a Milano al termine degli studi superiori. Qui collabora con Fratel Ettore nel suo famoso rifugio alla stazione centrale, poi, nel 1980 si sposta in Inghilterra dove conosce la futura moglie, Gianna Salati. Dopo il matrimonio, nel 1982, partono insieme per lo Zambia, per un progetto di volontariato internazionale.

Tornano nel 1985 e nel frattempo viene reintrodotto nella diocesi di Milano il diaconato permanente, ad opera del cardinale **Carlo Maria Martini** e proprio lui ordinerà diacono Emiliano nell'ottobre del 1990. Seguirà una parentesi di sette anni come collaboratore a Sant'Ambrogio e il ritorno nell'amato Zambia fino al rientro definitivo in Italia nel 2005.

A Emiliano chiediamo il senso del suo impegno nella Chiesa.

"Soprattutto il servizio, il servire sempre e comunque, al di là della tentazione di essere il proprietario del proprio agire. Il servizio alla Parola, alla Liturgia, alla Carità. Deviare dalla strada del servizio incondizionato sarebbe tradire la Fede, perché Dio è sempre l'iniziatore e la guida di ogni nostro agire. Non bisogna illudersi che vi sia una opera nostra che prescinda dall'azione dello Spirito. Nel servire si costruisce comunione, si è in comunione con Dio e con i fratelli. Come Gesù che nell'ultima Cena depone le vesti e lava i piedi degli Apostoli."

Il diacono Emiliano Drago davanti alla chiesa di S. Carlo

Perché il diaconato permanente anziché il semplice volontariato?

"Proprio per cambiare completamente dimensione: passare da un impegno, pur grande, nel settore e con le modalità che volevo io, al servire la Chiesa secondo quelli che erano i bisogni della Chiesa, nell'ambito in cui fossi ritenuto più idoneo. Il cammino è stato lungo, con moltissimi momenti di riflessione e discernimento, ma alla fine, tra i primi cinque diaconi permanenti della diocesi c'ero anche io."

E ora cosa determina il cambiamento?

"Fermo restando il fatto che la Chiesa si serve sempre, fino all'ultimo, occorre prendere coscienza del tempo che passa e dei limiti che l'età comporta. Nelle forze fisiche, nelle difficoltà di concentrazione, di continuare a studiare, di aggiornarsi, di applicarsi.

Noi non siamo i proprietari del nostro ministero, siamo al suo servizio, non possiamo quindi restarne attaccati a tutti i costi, soprattutto se alcuni limiti personali risultano evidenti.

Proprio in questi giorni Papa Francesco ci parla del falso mito dell'eterna giovinezza come ossessione disperata di una carne incorruttibile. Ci dice che la vecchiaia non va nascosta, in essa si scopre l'amore per la destinazione finale, in essa si diventa messaggeri del futuro e della saggezza della vita."

Cosa ricordi di più del tuo ministero a Seregno negli ultimi anni?

"Sono diversi ambiti, per quanto riguarda l'Unitalsi la forte partecipazione e la grande attenzione che mi è stata riservata. In ospedale, dove nulla è semplice, nemmeno ciò che si pensa lo sia, ho avuto qualche difficoltà iniziale, perché occorre coltivare non solo il rapporto con il malato ma anche con chi lavora al servizio del malato, due entità diversissime. Da tutti arriva comunque la richiesta di essere ascoltati, da parte dei malati si manifesta soprattutto la paura di non recuperare le forze e pesare sulla famiglia. Infine San Carlo, che è una realtà molto complessa e variegata che coinvolge giovani, anziani e adulti con anche nuove famiglie arrivate ad abitare nuovi palazzi: devo dire che vi è la partecipazione attiva veramente di molti e la confidenza e lo scambio mi hanno permesso in tantissimi casi di arrivare alla radice della Fede delle persone, di rispondere alle loro richieste di approfondimento, con l'ascolto e la condivisione."

Una vita intera dedicata al servizio degli altri: auguri dunque, e soprattutto grazie, Emiliano, dalla comunità di Seregno, per il tuo nuovo percorso.

La comunità parrocchiale di San Carlo definirà nelle prossime settimane le modalità del commiato e del ringraziamento ad Emiliano Drago. L'ipotesi più probabile è quella di un momento speciale e dedicato nel corso della San Carlo in festa di settembre alla quale si sta già lavorando.

Franco Bollati

Comunità religiose /Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Il maltempo blocca anche stavolta la processione per la festa dell'Ausiliatrice che resta in santuario

Come accade puntualmente ogni anno durante la festa di Santa Valeria, che viene 'bagnata' dalla pioggia nel corso dei giorni programmati per solennizzare l'evento, nondimeno accade per la festa in onore di Maria Ausiliatrice patrona dell'opera don Orione di via Verdi.

Le precipitazioni, che si sono fatte rare in questi ultimi anni fino ad ed essere invocate, sono però riuscite a fermare, martedì 24 maggio, la solenne processione programmata per le vie del rione Bivio-Consonno, con tutti gli ammalati in grado di seguire la statua di Maria Ausiliatrice. Martedì 24 maggio, giorno della memoria liturgica di Maria Ausiliatrice, si è infatti registrato un forte scroscio di pioggia nelle ore prossime all'inizio della funzione, per cui il direttore don **Graziano De Col** non se l'è sentita di rischiare e la funzione si è svolta regolarmente all'interno del tempio, presenti un folto numero di fedeli e una rappresentanza delle associazioni d'arma locale degli Alpini e dei Bersaglieri che si erano già impegnati a portare a spalla la statua delle Vergine. La recita dei rosario, che è stato commentato ad ogni decina, è avvenuta alla presenza del prevosto mons, **Bruno Molinari** che al termine ha impartito la benedizione con la reliquia della Madonna. E che ha ricordato come "per il terzo anno consecutivo, bacio per tutti voi fedeli la reliquia perché ancora le norme sanitario impediscono di allargare la pratica a tutti i fedeli". Sabato 28 maggio, è stata invece ripresa la tradizionale "Due ruote per due campanili", pedalata non agonistica promossa da Respace biketeam che ha preso le mosse al mattino alle 10 a Tortona ed è giunta in città intorno alle 16, effettuando lungo il percorso una sosta a Pontecurone cittadina natale di san Luigi Orione. Alle 17,30 è stata celebrata la messa con l'accompagnamento della cappella musicale santa Cecilia della basilica san Giuseppe, mentre alle 20,30, in santuario si è svolto il concerto del coro Il Rifugio. Domenica 29 la messa delle 11 ha avuto i canti eseguiti dal coro di Paina, mentre l'eucaristia della 17,30 quelli di Arcellasco. Il 28-29-30 maggio nel cortile interno dell'opera don Orione sono allestite delle bancarelle con degli oggetti artigianali realizzati nei laboratori creativi degli ospiti eseguiti nel "Laboratorione", il cui ricavato è servito per finanziare alcuni progetti.

Paolo Volonterio

L'edicola del Bivio

La benedizione di mons. Molinari con la reliquia

Comunità/Abbazia San Benedetto

Anniversari di sacerdozio per due monaci ricordati durante le messe

Dom Ilario Colucci al lavoro nell'orto dell'Abbazia

In abbazia san Benedetto nel primo scorcio di giugno sono stati ricordati gli anniversari di due ordinazioni sacerdotali, lunedì 6 giugno è stata la volta di dom **Mark Maria Ntrakweh**, mentre venerdì 10 giugno è è toccato a dom **Ilario Maria Colucci**. Entrambi hanno ricordato la ricorrenza all'interno di una messa. Nel monastero di via Stefano da qualche tempo la presenza tra i fedeli dell'abate **Michelangelo Tiribilli** si è pressoché azzerata a causa di problemi di salute che lo relegano per lunghe ore del giorno nella propria cella. Su un altro fronte, dom Ilario Colucci ha intensificato il recupero di terreno fertile all'interno dello spazio verde di cui può ancora godere il complesso monastico, allargandolo ad orto in cui ha seminato diversi tipi di verdure i cui prodotti finiscono freschi sulla mensa dei monaci permettendo un risparmio negli acquisti. **P. V.**

Notizie/Edito da Seregn de la memoria è stato presentato in sala mons. Citterio

L'omaggio a Maria Adelaide Spreafico in un volume con le sue ricerche su "Brianza, canzun e stori"

Brianza, canzun e storî", trentatreesimo volume della collana Ciculabèt del circolo culturale Seregn de la Memoria propone la rielaborazione della tesi di laurea in lettere moderne dell'autore, **Giorgio Parravicini**, trentunenne originario di Giussano, con l'intento di far conoscere o riscoprire la figura e l'opera di **Maria Adelaide Spreafico**, insegnante seregnese e studiosa di cultura locale deceduta nel 2014.

Maria Adelaide Spreafico, nata nel 1918 a Lecco, si trasferì a Seregno intorno agli anni Venti, stabilendosi nella casa prepositurale con lo zio, l'allora prevosto mons. **Enrico Ratti**, e scelse poi di trascorrere tutta la sua vita nella cittadina brianzola.

Nel corso della sua esistenza la Spreafico si è divisa tra l'insegnamento e lo studio delle tradizioni e del folclore locale, di cui la sua bibliografia è un'ottima testimonianza e merita di essere riportata all'attenzione dei lettori.

Nel testo di Parravicini viene dedicato molto spazio alla raccolta dei 'Canti popolari della Brianza', che ha segnato l'apice nella produzione dell'autrice, ricevendo recensioni favorevoli e una buona diffusione negli studi di settore all'epoca della pubblicazione (1959 per la prima edizione).

La raccolta risulta meritevole di interesse poiché è una delle prime, se non la prima, raccolte di canti popolari realizzata esclusivamente sul territorio brianzolo.

La presentazione del libro di Maria Adelaide Spreafico

I "Canti popolari della Brianza" hanno il loro precedente nella tesi di laurea in lettere dell'autrice, conseguita con lode nel 1940 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, un risultato di rilievo per una donna brianzola di quegli anni.

Lo scorso sabato 31 maggio si è svolta la presentazione del volume nella sala mons. Citterio della Basilica Collegiata San Giuseppe, con la presenza delle autorità locali, l'attuale prevosto mons. **Bruno Molinari** in primis (che ha ricordato la concreta generosità della Spreafico nei confronti della comunità ecclesiale), l'autore della pubblicazione e **Pinuccio Colombo**, già sindaco e presidente di Seregn de la memoria che ne ha curato la prefazione; l'incontro è stato coordinato da Zeno Celotto per Seregn de la memoria con interventi del presidente del circolo, Paolo Cazzaniga, e dell'assessore Pinuccio Borgonovo.

La presentazione è stata impreziosita dall'esecuzione, accompagnata dalla fisarmonica, di due canti presenti nella raccolta: 'Donna Lombarda', nella versione raccolta dalla Spreafico a Seregno, e 'Mader Maria', grazie alla collaborazione dei maestri **Isidoro Taccagni** e **Marco Villa**.

Oltre alla presentazione del libro è stata allestita dal conservatore, l'architetto **Carlo Mariani**, una mostra nei locali della Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini con testi manoscritti e materiale originario della professoressa Spreafico.

Notizie/Azione Cattolica

"Aggratis! Mi sporco le mani per te" campo di lavoro a S. Valeria in agosto

Il ritiro spirituale decanale a conclusione dell'anno associativo di Azione Cattolica, previsto per sabato 18 giugno è stato spostato a domenica 19. Avrà inizio alle 9,30 con la messa nel santuario di San Pietro Martire a Seveso; a seguire, nella cappella del Centro pastorale ambrosiano, riflessione di don **Simone Lucca**: su "L'uomo ricco e l'uomo stolto " (LC 12, 13-21). Ci sarà quindi spazio per la riflessione personale e l'adorazione eucaristica; l'incontro si concluderà per le 12,30.

Dal 20 al 26 agosto Ac studenti e Ac giovani propongono: "Aggratis! Mi sporco le mani per te", campo di lavoro presso l'oratorio San Domenico Savio a S. Valeria. Sarà un incontro e una proposta di vita comunitaria per tanti ragazzi e ragazze provenienti dalle parrocchie di tutta la diocesi.

Nei giorni 8-9-10 luglio nella casa di ritiro dei padri barnabiti di Eupilio si terranno invece gli esercizi spirituali per gli adulti sul tema "La regola di vita" con la predicazione dell'assistente diocesano don **Cristiano Passoni**.

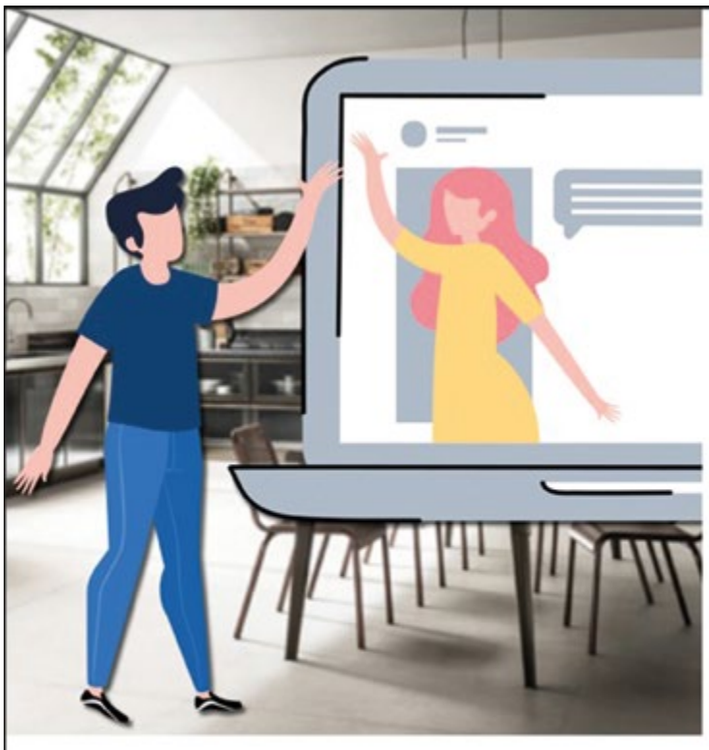
Due iniziative sono poi dedicate al tema della cura del creato e all'ecologia integrale. La prima è una settimana a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) sulla 'Laudato si" e il suo legame con le scelte di fede. Con il titolo «Per fare un tavolo, ci vuole un fiore» e in collaborazione con l'associazione Giacimenti Urbani, sarà dal 3 al 7 agosto ed è rivolta agli adulti, ma anche a ragazzi e adolescenti che potranno partecipare con i loro genitori. L'altra, aperta anche ai giovani, s'intitola «Passi in cerca di bellezza» ed è una camminata dal 5 al 11 agosto sulle sponde del lago di Lecco.

AVIS Comunale Seregno

Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
Tel.: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it

www.avisseregno.it
Avis Seregno
@AvisSeregno
avisseregno

Apertura sede:
Ogni mese 1° domenica (8,30-12) e
3° giovedì (20,30-22,30)



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO
VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT

Notizie/Comunione e Liberazione

Alla messa per le comunità della Brianza a S. Valeria Delpini invita a fare della propria vita un dono a Dio

Lo scorso lunedì 6 giugno, l'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**, ha presieduto in serata nel santuario di S. Valeria la messa delle comunità della Brianza del movimento di Comunione e Liberazione.

All'inizio della celebrazione, il prevosto mons. **Bruno Molinari,** nel ringraziare l'arcivescovo per la visita, ha ricordato a tutti i presenti che la vita di ciascuno di noi è una chiamata alla santità, accompagnata dalla grazia della Comunione dei Santi, di cui le statue poste sulle colonne del santuario sono un potente richiamo.

All'omelia l'arcivescovo ha poi rilanciato una serie di domande a tutti i presenti: quali frutti desideriamo raccogliere dalle attività che svolgiamo? Da tutto il nostro impegno sul lavoro, in famiglia, nelle opere? Dalla nostra partecipazione anche alla vita stessa del Movimento? Cosa ci aspettiamo davvero?

Mons. Delpini ha messo in guardia da motivazioni che non ha osato definire "ambigue", quali il guadagno, il ritorno economico, il riconoscimento e il ritorno di prestigio..

L'arcivescovo ha quindi invitato tutti i partecipanti a orientare le proprie aspettative secondo il progetto di Dio.

Cosa ci aspettiamo da tutto il nostro impegno in tutte le dimensioni del nostro vivere, talvolta così indaffarato? Anzitutto la gioia, ha ricordato Delpini: siamo fatti per la gioia, per la felicità autentica, per niente di meno che questo.

Solo così, quindi, potremo essere e aspettarci di essere – a Dio piacendo – motivo di gioia anche per gli altri.

Aspettiamoci poi di rendere grazie a Dio, riconoscendo che il frutto del nostro lavoro, del nostro impegno, della nostra fatica, non è solo nostro, ma c'è un disegno provvidenziale sulla vita di ciascuno di noi. Eravamo schiavi in Egitto e siamo stati liberati, avendo ricevuto in consegna terre e campi da coltivare, ha ricordato ancora l'arcivescovo: chi ci ha dato tutto questo?

Aspettiamoci, infine, di fare della nostra vita un dono, come la povera vedova che mette nel tesoro del tempio tutto ciò che le serve per vivere, mentre gli altri donavano il superfluo: nell'incontro con Cristo abbiamo ricevuto tutto, e – riconoscendo di aver ricevuto tutto – tutta la nostra vita diventa dono a Dio e alle nostre sorelle e ai nostri fratelli. Il lavoro, la fatica, la fragilità, la malattia, la prova, la solitudine, tutto, tutto può così diventare offerta a Dio.

In chiusura, il responsabile delle comunità di Comunione e Liberazione della Brianza, **Alberto Sportoletti**, ha espresso profonda gratitudine per il dono della presenza di mons. Delpini, anche per la paternità, l'amicizia e la stima che non manca mai di dimostrare all'esperienza sorta dal carisma di don **Luigi Giussani**, di cui quest'anno si ricordano i cento anni dalla nascita; gratitudine da cui scaturisce il radicale desiderio di seguire da figli, e non appena da discepoli, la Chiesa guidata dal Papa e dall'arcivescovo.

L'arcivescovo con esponenti delle comunità di CL

Calendario e libri per l'estate

Il Meeting 2022 dal 20 al 25 agosto sul tema "Una passione per l'uomo"

Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità è fissato per giovedì 23 giugno alle 21,15 presso l'oratorio del Ceredo in viale Tiziano, 6. Sarà possibile seguire l'incontro anche on line, chiedendo il link utile per il collegamento a: segreteria.cl.seregno@gmail.com

In questo periodo, e per tutta l'estate, il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è il contenuto degli esercizi spirituali della Fraternità di CL che si sono tenuti dal 29 aprile all'1 maggio scorsi e che sono stati guidati da padre **Mauro Lepori**, abate generale dell'Ordine Cistercense. Il testo, intitolato"Cristo, vita della vita", è allegato al numero di giugno della rivista 'Tracce' e può essere scaricato dal sito it.clonline.org.

I libri proposti per l'estate sono: "La vera Europa. Identità e missione", di **Joseph Ratzinger**, Cantagalli (€ 19), e-book (€ 14,99); "La crepa e la luce", di **Gemma Calabresi-Milite**, Mondadori (€ 17,50), e-book (€ 9,99); "Il bene sia con voi", di **Vasilij Grossman**, Adelphi (€ 12), e-book (€ 5,99); "Maïti. Resistenza e perdono", di **Maïti Girtanner** e **Guillaume Tabard**, Itaca (€ 14), e-book (9,99).

Con il titolo "Una passione per l'uomo", il Meeting 2022 si terrà presso la Fiera di Rimini dal 20 al 25 agosto. Le iscrizioni al lavoro volontario per gli adulti - sia per il Meeting che per il pre-Meeting - si potranno effettuare dal sito del Meeting dal 9 maggio al 16 giugno.

Per informazioni consultare il sito o scrivere a: volontari@meetingrimini.org

La prossima messa mensile delle comunità della Brianza Ovest sarà celebrata lunedì 4 luglio alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

"Il grido della Terra", una mostra rimette al centro l'allarme per l'ambiente aggravato dalla guerra

A Stoccolma, nel 1972 si svolse la prima conferenza mondiale delle nazioni Unite sul clima. Si potrebbe partire dalla ricorrenza della 50° Giornata dell'Ambiente del 5 giugno scorso per evidenziare il contributo del Circolo Acli di Seregno che propone la mostra fotografica "Il grido della Terra" della Editrice Missionaria Italiana che, partendo dalla "Laudato Si'" (2015) di Papa Francesco, con immagini suggestive suggerisce buone pratiche e nuovi stili di vita per migliorare la cura della casa comune.

La mostra è visitabile durante la festa di S. Luigi all'oratorio San Rocco il 18 e 19 giugno e la settimana seguente, dalle 16 alle 19, presso il Circolo San Giuseppe di via cavour 25. Visite anche su appuntamento per scuole e associazioni, oltre che per le parrocchie di Seregno anche dopo il periodo estivo. Per info: seregno@acli-milano.com

Parte da qui, ancora una volta, l'appello a rispettare l'ambiente. Ma c'è anche un monito: «Il benessere globale è a rischio: e lo è in gran parte perché non abbiamo mantenuto le nostre promesse sull'ambiente". È importante, a questo punto, «invertire la perdita della natura entro il 2030» Non si tratta quindi solo di rispettare l'ambiente ma ora serve ripristinarlo. Come? L'elenco è lungo e si potrebbe procedere per tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'agenda dell'Onu per l'anno 2030.

Ma lungo la già complicata corsa verso quella data si è posta di traverso anche la guerra in Ucraina. Non solo crimini di guerra e crimini contro l'umanità. In Ucraina si stanno compiendo anche "crimini contro l'ambiente" e sono gravissimi perché, come avvertono gli ambientalisti, le ferite inflitte dall'esercito russo alle foreste, alle steppe e ai bacini idrici dell'Ucraina rimarranno per decenni.

Ma la guerra ha di fatto anche rallentato la transizione ecologica e aperto scenari (centrali a carbone e nucleari) che sembravano ormai superati. Nonostante le parole di solidarietà dei leader politici, l'Unione europea dal 24 febbraio ad oggi ha pagato 55 miliardi di euro per acquistare i combustibili fossili russi, cofinanziando la macchina da guerra di Putin in Ucraina.

Ma c'è anche il "flagello" plastica che minaccia l'ambiente e contribuisce al crollo della biodiversità. Se nulla verrà fatto per fermare questa situazione, la produzione di plastica sarà praticamente moltiplicata per tre rispetto al livello del 2019. I rifiuti di plastica aumenteranno nelle stesse proporzioni. A inizio marzo, l'Onu ha lanciato i negoziati per un trattato mondiale contro l'inquinamento delle plastiche, ma la conclusione del testo è attesa non prima del 2024…

I 12 pannelli della mostra sono altrettanti flash per richiamare la nostra attenzione e porre in essere tentativi di miglioramento personale che non può non avere ricadute per tutti.

La questione ambientale al centro della mostra

Concerto/Proposto dal circolo Acli

Il beato Rosario Livatino ricordato con letture e musiche all'organo

Il maestro Tannoia all'organo della Basilica

Lo scorso venerdì 10 giugno alle 21 in Basilica il Circolo Acli Leone XIII di Seregno ha proposto, alla presenza di un discreto quanto attento pubblico di fedeli una meditazione musicale in ricordo del beato **Rosario Livatino**, il magistrato siciliano ucciso dalla mafia nel 1990 ed elevato agli altari da papa Francesco nel 2021, con letture di brani dei suoi scritti alternate a musiche d'organo eseguite dal maestro **Gian Vito Tannoia,** docente presso il conservatorio di Matera, che ha proposto brani di Bach, Mozart, Vivaldi e Duprè.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Incontro su "Bambini e maestri nell'800 a Seregno" nella storia delle elementari di Giuseppe Mariani

Nella serata di venerdì 17 giugno si sono svolte le premiazioni del concorso di arti visive. Il premio Master (per opere sul tema) è andato all'opera "Anima mundi" di **Regina Anzalone**; menzioni di merito alle opere "Albero cosmico" di **Aurora Vettori** e "Rinascita" proposta dal collettivo Centro Diurno. Il premio Basic (per opere a tema libero) è stato assegnato a pari merito a "Frammenti d'acqua sospesi" di **Rita Bagnoli** e "Creazione, spirali cromatiche attive e passive kundalini shakti e le 10 serifot" di **Maurizio Mariani**. Il premio per l'opera più votata dal pubblico è stato infine assegnato a "Orobie" di **Marco Caimi.**

Martedì 14, in collaborazione con la libreria 'Un mondo di libri' per la rassegna Cultura in Circolo, **Selene Calloni Williams** ha presentato il suo libro 'Daimon'.

Lo scorso sabato 11 giugno la sala Minoretti ha invece ospitato, in collaborazione con il circolo culturale Seregn de la memoria, la presentazione del libro 'Storia della scuola elementare comunale in Italia dal 1815 al 1945 – Il caso di Seregno' avente come tema 'Bambini e maestri nell'800 a Seregno' frutto di un lavoro di anni di **Giuseppe Mariani**, concittadino e già insegnante. L'opera è stata introdotta da **Pinuccio Colombo**, già sindaco della città nonchè a sua volta insegnante e dirigente scolastico.

Domenica 29 maggio si sono invece svolte le premiazioni del torneo di biliardo a coppie dedicato alla memoria di **Cesarino Viganò**, storico socio dell'associazione. **Mario Abbondi** e **Massimo Arienti** si sono aggiudicati il trofeo consegnato direttamente da parte dei famigliari di Viganò che hanno anche donato a tutti i partecipanti una medaglia a ricordo della manifestazione .

I partecipanti al tour in Portogalloi al santuario di Fatima

Entusiasmo al rientro da parte di tutti gli iscritti al tour in Portogallo; i partecipanti hanno avuto modo di conoscere e visitare città belle e interessanti come Lisbona, Braga, Porto, Coimbra e di sostare anche in preghiera nel famoso santuario di Fatima. **E. C.**

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Emergenza educativa al primo posto dell'agenda

La commissione per l'impegno sociale e culturale della zona di Monza ha delineato alcune linee guida per la ripresa dell'attività postferiale nel nuovo anno pastorale. Si continuerà il confronto sui percorsi di ecologia integrale nei decanati, dopo l'incontro a Monza dei sindaci con l'arcivescovo **Mario Delpini**, con la proposta di organizzare un momento, a livello di zona, a cui invitare persone autorevoli e/o con esperienza specifica sul tema emerso come prioritario da tutti i sindaci-portavoce il 26 marzo scorso (disagio giovanile - fascia 13-18 anni - ed emergenza educativa). Tema purtroppo ampiamente raccontato dalla cronaca anche in queste ultime settimane. La proposta è stata condivisa anche raccogliendo già alcune segnalazioni sulle realtà da coinvolgere: consultorio di Vimercate, scuole superiori, pastorale scolastica e giovanile, mondo dello sport, ecc..

Sono emerse anche altre indicazioni per un lavoro di animazione che sia il più possibile condiviso e sentito non come un qualcosa in più da fare ma come collante del tutto. Tra i temi presi in considerazione l'avvio in diocesi da parte di mons. **Luca Bressan** di una riflessione su come rilanciare le scuole di formazione socio-politica. Nell'incontro come zona V, è stata evidenziata l'importanza dell'alleanza tra realtà che possono contribuire ai nuovi percorsi, la necessità di condividere esperienze e buone pratiche tra le zone e l'esigenza di partire dai territori e "dal basso". E' emerso poi il desiderio di mantenere un confronto continuativo con le amministrazioni comunali brianzole, anche coinvolgendo, nei tavoli di lavoro, persone delle strutture locali più "dedicate" oltre ai sindaci. Allo stesso modo si è confermato l'impegno allo sviluppo del tavolo di zona (a partire dal decanato Seregno/Seveso) su domanda-offerta lavoro

Si è condivisa anche l'opportunità della diffusione della registrazione dell'incontro del 7 maggio a Lecco a conclusione del percorso sociopolitico diocesano 2021/22. In tale ottica si colloca la riflessione (da riprendere) su come contribuire a favorire l'impegno in politica di persone che abbiano gli "strumenti" basilari per lavorare per il bene comune.

A tutto ciò si affianca il lavoro di conoscenza reciproca all'interno della comunità cristiana del Gruppo Barnaba.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Successo della serata di street food e live music Vacanze di lavoro in Bolivia per due volontarie

M

Malgrado lo slittamento di qualche giorno a motivo dell'instabilità meterelogica, la seconda edizione della 'Carla Crippa on the road', serata di street food e live music è stata un successo. Nel tardo pomeriggio e nella serata di giovedì 2 giugno nei giardini della Casa della Carità sono stati numerosissimi gli amici e sostenitori dell'associazione che opera da oltre 25 anni in Bolivia e ritrovarsi per gustare panini e salamelle, wurstel, peperoni, pasta fredda e sorseggiare una buona birra artigianale ed ascoltare il rock travolgente dei Noisy Room. La partecipazione è stata di gran lunga superiore a quella dello scorso anno confermando la bontà dell'iniziativa ideata dal direttivo della Carla Crippa per sopperire alla forzata mancanza, causa Covid, della consueta cena sociale. Il ricavato andrà a sostenere i progetti dell'associazione e in particolare l'hogar de la Esperanza di Santa Cruz che accoglie bambini/e figli di carcerati.

Il prossimo 23 luglio poi riprenderanno i viaggi di volontariato di giovani, nella fattispecie due ragazze, Francesca e Sarà, che trascorreranno la prima tre settimane, la seconda sei, in Bolivia direttamente a contatto e operando nelle strutture sostenute dall'associazione, l'hogar e la missione di Pando nella regione amazzonica dove opera mons. Eugenio Coter. Il vescovo di origini bergamasche nei giorni scorsi ha incontrato gli amici della Carla Crippa e ha preso parte all'incontro su 'La Carità dell'altro Mondo' presso la Casa di via Alfieri.

Notizie/Movimento Terza Età

Concluso l'anno sociale: 25 incontri e tanti qualificati relatori ed ospiti

L'anno sociale del Movimento Terza età si e concluso lo scorso primo giugno con una carrellata sulle attività promosse, accompagnata dalla musica e dal canto di Giampiera, dalla chitarra del marito e dalle voci del gruppo "Tutti insieme appassionatamente". A chiusura dell'incontro è stata allestita una lotteria con ricchi premi per tutte/i i presenti .

Sono stati 25 gli incontri proposti, 11 da ottobre a dicembre 2021 e 14 da febbraio a giugno grazie alla disponibilità di molte persone che in modo volontario hanno voluto dare il loro contributo al gruppo. I primi ringraziamenti sono per don **Bruno Molinari,** che ha creduto ad una ripresa del movimento dopo la tragedia della pandemia, e per don **Leonardo Fumagalli,** che nel santuario della Madonna dei Vignoli ha proposto le riflessioni su "I discorsi dell'Addio secondo il vangelo di Giovanni (13/17)". **Lucio Perego**, storico di Seregno, con le vicende storiche della città, i personaggi L**uca Crippa** ed **Ettore Pozzoli**, le visite all'oratorio di S. Caterina a S. Valeria e all'Abbiazia San Benedetto, **Gianni Borsa** presidente diocesano dell'Azione Cattolica diocesana su **Armida Barelli**, **Agostino Silva** per la "Casa della carità", **Maria Pia Ferrario** per la giornata contro la violenza sulle donne, **Giovanna Parravicini** di Russia Cristiana sulla guerra in Ucraina, **Laura Capelli** assessore ai servizi sociali del Comune, **Candida Rivolta** esperta d'arte, su "le opere di misericordia" del Caravaggio, sono stati i numerosi e qualificati relatori intervenuti agli incontri del movimento.

San Vincenzo: dal 29 luglio stop distribuzione abiti

Sul numero scorso la conferenza San Vincenzo aveva dato conto della situazione di una famiglia in gravi difficoltà, una madre molto anziana con un figlio non autosufficiente. Dopo innumerevoli appuntamenti e colloqui con i servizi sociali e i medici dell'ospedale di Desio per definire l'aiuto migliore e possibile è stato assicurato il pasto caldo del mezzogiorno e sono state attivate due visite giornaliere per la cura e l'igiene della donna. I volontari della San Vincenzo dal canto loro continueranno a sostenere la famiglia in difficoltà con i pacchi viveri e le visite periodiche di sostegno.

La distribuzione degli abiti usati presso la Casa della Carità (ingresso da via Sicilia) il giovedì pomeriggio è sempre in piena attività, visto anche l'aumento degli utenti determinato dalle famiglie dei profughi ucraini arrivate in città. Agli aiuti materiali i vincenziani aggiungono anche le loro preghiere per la fine del conflitto e la possibilità per i profughi di tornare nelle loro case.

Le vacanze sono alle porte, e anche la S. Vincenzo dal 29 luglio 2022 entrerà nella pausa estiva; l'attività ripartirà lunedì 5 settembre con il consueto ritiro del vestiario usato.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Un attestato ed una pochette i segni dell'impegno di un anno di studenti e insegnanti a crescere insieme

Giovedì mattina, ore 9.45. Olena e Hanna, madre e figlia ucraine, attendono nell'atrio che incominci la lezione, con loro altre studentesse di diversa nazionalità. Ora che l'anno della scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' è finito, queste scene così familiari suddivise in vari momenti del martedì e giovedì, sono il ricordo del nostro fare che impone sempre delle domande: come rapportarci agli altri? Quale metodo seguire? Quali ricordi, trasformati sulla base di emozioni, desideri, piccole e grandi narrazioni interiori, ci accompagneranno durante l'estate?

Due "oggetti" simbolo saranno quest'anno un segno importante. Un attestato di frequenza per gli studenti, un documento che riporta il numero delle ore di lezione frequentate e che, pur non avendo valore legale, è pur sempre la prova di un impegno scolastico in un gruppo di livello guidato da un insegnante.

Dei 190 iscritti di quest'anno c'è chi ne farà un qadretto, chi lo metterà in un cassetto, chi lo posterà sui social per mostrarlo ai parenti lontani… Forme diverse di ricordo ben espresse nel commento di Naima, una signora marocchina da vent'anni in Italia. "L'importante è partecipare a più lezioni possibili, perché in gruppo si capiscono tante cose, si fa amicizia e non si ha vergogna quando si sbaglia. A volte, una bella risata aiuta a superare un'iniziale difficoltà".

Una pochette con fermaglio gioiello, invece, è il dono per gli insegnanti per il loro impegno annuale. Un oggetto, colorato, elegante ma nello stesso tempo pratico, adatto a donne e uomini, che simbolicamente racchiude lo studio delle varie culture, gli incontri di programmazione, le uscite didattiche, la composizione dei gruppi, le storie personali di molti studenti, la nostra stanchezza, la voglia, sempre, di ricominicare. In più, è la prova concreta del ritrovarsi ogni settimana di una piccola squadra di donne abituate a lavorare per gli altri, in silenzio, in una grande cucina dove si spande l'aroma di un buon caffè, con la profonda convinzione che "il bene chiama il bene" e si diffonde velocemente. Chi usa ago e filo e chi libri e penne nello stesso servizio alla comunità.

E' dunque finito un anno scolastico in una sede nuova e con i riflessi della crisi pandemica ancora in corso. Molte storie si sono incrociate con le nostre, interrogandoci, cambiando i nostri pensierie, le prospettive, meravigliandoci, scoprendoci fragili e mai preparate al peggio.

La guerra in Ucraina con il flusso di sfollati davanti alla nostra porta, la situazione delle donne afghane costrette a violenze fisiche e psicologiche dopo la presa di potere dei talebani, i racconti di chi, in Italia da diversi anni non riesce ancora ad integrarsi, il sostegno nelle materie di studio dei minori in accordo con le istituzioni scolastiche, ci hanno richiamato a un surplus di responsabilità.

Sappiamo che Leonie, Edilaine, Imad e tanti altri si sono avvicinati all'apprendimento dell'italiano con una motivazione fondamentale: riconoscere la lingua come strumento per la sopravvivenza, come un mezzo di integrazione sociale o semplicemente come l'unica possibilità di interagire e socializzare con noi, gli autoctoni. Arrivati da "fuori" con un bagaglio di conoscenze e un capitale educativo con accezioni proprie, si sono impegnati sì a studiare la grammatica ma anche la cultura, la conoscenza del territorio e dei servizi, la cura dell'ambiente. Noi e loro abbiamo avuto l'opportunità di crescere e, in questo processo sempre più accelerato di avvicinamento di stili di vita differenti, abbiamo scoperto che la limitatezza di ogni cultura e dei suoi confini ci ha spinti con naturalezza a cercare punti di contatto in una relazione reciproca e dialogante.

Ce l'abbiamo fatta a raggiungere l'obiettivo della nostra mission? Non sappiamo, ma speriamo. Nella pochette mettiamo allora anche la promessa di continuare ad agire così per abbattere la barriera dell'indifferenza e del rifiuto davanti a tanti drammi umani e dimostrare la forza di un gruppo, il nostro, coeso e portatore di risorse, a volte, inaspettate.

Laura Borgonovo

Nel giardino della Casa della Carità

Arsène Duevi più forte della pioggia in un concerto ricco di contenuti

Il concerto di Arsène Duevi in Casa della Carità

Nubi minacciose e nemmeno uno scroscio di pioggia hanno fermato il concerto di Arsène Duevi e il suo coro la sera della scorsa domenica 22 maggio nel giardino della Casa della Carità. Il folto pubblico presente, quasi ipnotizzato dalle ritmiche trascinanti e dalla voce affabulatrice dell'artista ed etnomusicologo di origine togolese, ha continuato a seguire l'incalzante teoria di brani proposti spostandosi con i musicisti sotto il portico salvo poi riprendere i propri posti al cessare della pioggia. Una serata dunque di grande effetto ma oltremodo densa di contenuti in tema di inclusione e superamento di ogni tipo di barriere. Un vero successo della proposta della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere".

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

"Il Mondo corre in Brianza" rilancia i tanti progetti sanitari sui quali aleggia lo spettro della carestia

L'incremento del costo dell'energia rischia di rovinare i progetti per le vacanze di molti italiani che si ritrovano a fare i conti anche con cibi e bibite confezionate che mantengono lo stesso prezzo ma riducono il contenuto. E se questa può essere una benedizione per chi è costantemente in guerra con la bilancia, lo è molto meno per chi non fa la spesa al centro commerciale ma al mercato del villaggio, dove la farina per fare il pane è introvabile o disponibile solo a prezzi impossibili per chi deve sopravvivere con meno di un dollaro al giorno.

E' questa una delle più drammatiche conseguenze della guerra in Ucraina che ha bloccato l'esportazione di cereali soprattutto in Africa, dove grano, mais e miglio costituiscono la base alimentare per la maggior parte della popolazione nelle aree rurali.

I primi effetti si incominciano a sentire anche nelle regioni dove il Gruppo Solidarietà Africa collabora alla realizzazione di piani di intervento sanitario: in Togo, Bénin e Costa d'Avorio i prezzi dei cereali sono già nettamente incrementati, soprattutto per quanto riguarda la parte destinata alla semina che in questo periodo dovrebbe essere in pieno svolgimento, in coincidenza con la stagione delle piogge.

Si prevede così un incremento di afflussi ai centri nutrizionali dove, grazie alle scorte di emergenza, sarà possibile continuare la produzione di farine alimentari per i più piccoli usando arachidi, manioca, miglio, spirulina e farina di pesce. Prevenire la denutrizione è infatti l'azione più efficace per evitare i tragici effetti di gastroenteriti da batteri e parassiti.

La partenza 'lanciata' della corsa per il GSA

Purtroppo la ripresa a pieno regime delle attività sanitarie, dopo i rallentamenti dovuti alla paura della pandemia, continua a portare in ospedale pazienti sempre più malmessi e… poveri.

L'inevitabile risultato è l'impoverimento delle disponibilità economiche di ospedali e centri di accoglienza che, non ricevendo sovvenzioni pubbliche, possono continuare la loro attività solo facendo affidamento sui contributi di volontari e benefattori, le cui risorse non sono però infinite. Le prestazioni a favore dei pazienti dovrebbero essere retribuite in modo equo, in realtà spesso un importante intervento chirurgico è ripagato con due galline o con una scheletrica capretta. Il GSA collabora, infatti, solo con realtà sanitarie di savana, lontano dai grandi centri abitati con maggiori risorse: l'impegno è sicuramente esaltante, ma sempre in affanno economico.

E poiché le difficoltà sono uno stimolo a trovare nuove soluzioni, l'associazione cittadina non può fare a meno di portare a termine la realizzazione del nuovo pronto soccorso all'ospedale di Tanguiéta. Particolare attenzione è rivolta all'ambito materno infantile… nel timore che i prossimi raccolti possano essere scarsi e la fame torni a mordere ancora più cattiva.

Sembrerà un paradosso, ma per continuare a sostenere le attività in Africa e per catalizzare la sensibilità di nuovi amici e collaboratori, il GSA li ha incontrati lo scorso sabato 11 giugno per la terza edizione della camminata "Il Mondo corre in Brianza". E' stato un momento di festa ma soprattutto una sfida per la ripresa di una iniziativa che dopo le prime due brillanti edizioni, si è fermata per la pandemia. Lo scorso anno è stata proposto in alternativa "Il Mondo corre… a distanza" con tanti amici che hanno realizzato camminate a piccoli gruppi nei loro luoghi di residenza.

La terza edizione, seppure ancora un po' frenata dal situazione di allerta sanitaria, ha rimesso in carreggiata il sodalizio grazie anche all'impegno degli amici del Gruppo Camosci, del Cral dell'Ospedale di Carate, dei mitici Marciacaratesi e dei sempre presenti volontari di Seregno Soccorso.

Altri impegni vengono richiesti al GSA in ambito sanitario da realtà veramente in sofferenza e purtroppo si deve dire dei "no" sofferti perché le risorse sono limitate sia in termini economici che di competenza professionale. E mentre per quest'ultime è difficile trovare soluzioni, per superare i limiti imposti dalle risorse economiche il gruppo può far conto sull'aiuto di tanti amici e sostenitori che anche in questi mesi sono stati vicini in occasione delle diverse manifestazioni, tra le quali ricordiamo le "Paperelle nel Seveso" e il "Baobab della solidarietà".

Infine è a disposizione di tutti l'opportunità di devolvere il 5 per mille delle tasse derivanti dalla dichiarazione dei redditi firmando la casella di sostegno alle realtà del terzo settore, indicando il codice fiscale del GSA: 02773920968. I bambini africani … ringraziano!

Notizie/Associazione Auxilium India

Il ritorno in India dei volontari dopo tre anni sarà l'occasione per incontrare le missioni sostenute

Dopo tre anni di stop forzato per le condizioni e regole dettate dalla pandemia, il prossimo agosto i volontari di Auxilium India riprenderanno il cammino nel solco di suor **Camilla Tagliabue**, visitando nuovamente l'India (l'ultimo viaggio di verifica dei progetti è stato effettuato nell'agosto del 2019). Lasciamo ai loro i racconti il senso di questo rinnovato percorso di condivisione.

"India, una parola così semplice eppure per me così ricca di significato. Dopo la prima esperienza vissuta in questo Paese così speciale - racconta **Claudio Colombo** - mi sono spesso domandato se e quando avrei potuto rivivere questa avventura. Nel momento esatto in cui mi è stato chiesto di tornarci una serie di emozioni si sono mescolate dentro di me! Tutti i ricordi sono riaffiorati più vivi che mai, così come la curiosità per questa nuova esperienza e il desiderio di sperimentare ancora una volta la spontaneità dei sorrisi dei bambini, il loro sguardo dolce e curioso, la loro fraterna accoglienza, la loro voglia di condividere nuove esperienze, di raccontare e raccontarsi. Il mio ritorno in India è un viaggio più consapevole delle possibilità di intervento e aiuto che, attraverso Auxilium India e tutti gli amici che ne fanno parte, è possibile realizzare."

Erio Bevilacqua ha più volte visitato i progetti in atto in India e così racconta :"In questi tre anni sono successe così tante cose a livello mondiale che sembra passato un decennio. Lo shock della pandemia che tutti abbiamo vissuto ci ha davvero colpito duramente e forse anche un po' cambiati. Tutti speravamo che il senso di solidarietà che abbiamo vissuto nella fase più dura della pandemia sarebbe diventato pratica quotidiana nelle nostre vite, ma con il passare del tempo ci siamo accorti che quello spirito di unità si è presto trasformato nel solito individualismo. L'isolamento forzato ha evidentemente messo a dura prova il nostro cuore. Ma noi, anche grazie all'esperienza di Auxilium India, abbiamo continuato a lavorare perché questo non accadesse. In questi tre anni abbiamo cercato in tutti i modi di non far mancare il nostro affetto ai nostri amici indiani ed in particolare ai bambini. Certo ci sono mancati il loro abbraccio, il loro sorriso pieno di gratitudine, ma ora finalmente siamo pronti a portare il nostro aiuto a chi oggi ha ancora più bisogno di uno sguardo di umanità. Sono certo che come sempre quello che porteremo sarà infinitamente meno dell'affetto che riceveremo in cambio."

L'incontro con i bambini di Pansora nell'agosto 2019

"In questi tre anni, nonostante la distanza abbiamo sempre tenuto i contatti con gli amici indiani e sostenuto i progetti – racconta infine **Francesco Tagliabue** - Ora però ritornare in India rappresenta la ripresa di uno dei cardini della nostra associazione. Accanto al sostegno è infatti per noi fondamentale l'incontro. I rapporti di amicizia che in questi 17 anni si sono costruiti sono la linfa che dà bellezza a questo cammino di solidarietà. In queste settimane definiremo i dettagli del viaggio che toccherà tutte le missioni e i centri sostenuti e anche nuove realtà nel sud del Gujarat. Sarà anche l'occasione per consegnare nuovamente le lettere che i sostenitori del progetto dell'adozione a distanza ci faranno avere per i loro bambini/e."

Lourdes e Loreto i pellegrinaggi con l'Unitalsi

La sottosezione Unitalsi di Seregno propone per l'estate e il prossimo autunno una ricca stagione di pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto; sarà possibile viaggiare in pullman o in aereo per raggiungere la cittadina francese delle apparizioni mariane a Bernadette, e unicamente in pullman per il santuario marchigiano.

Di seguito, riportiamo le date dei prossimi pellegrinaggi. A Lourdes: dal 5 al 9 agosto (in aereo da Milano Malpensa); oppure dal 4 al 10 agosto (in pullman); dal 19 al 23 settembre (in aereo da Milano Malpensa) oppure dal 18 al 24 settembre (in pullman); dal 26 settembre al 2 ottobre (in pullman); dal 10 al 14 ottobre (in aereo da Milano Malpensa) oppure dal 9 al 15 ottobre (in pullman); ancora dal 16 al 20 ottobre (in aereo da Milano Malpensa) o dal 15 al 21 ottobre 2022 (in pullman). Queste le date per i pellegrinaggi a Loreto: dal 26 al 29 agosto e dal 30 settembre al 3 ottobre (sempre in pullman).

Per iscriversi, o per qualsiasi dubbio e ulteriore informazione è possibile rivolgersi al delegato Silvio Agradi (tel. 349 2935093), oppure alla sezione di Monza, presso la sede di via Zucchi.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli (sospesa luglio-agosto)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria (sospesa agosto)
Basilica
8.00 Ceredo
Abbazia
8.30 S. Ambrogio
Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi
9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Basilica
Lazzaretto
S. Ambrogio
10.30 S. Carlo
S. Salvatore
Sacro Cuore (solo per catechesi)
11.00 Ceredo
S. Valeria
Don Orione
11.30 Abbazia
Lazzaretto
Basilica
17.30 S. Ambrogio (solo per catechesi)
18.00 Don Orione
Basilica
18.30 S. Carlo
20.30 Abbazia

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore (solo giovedì)
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo (eccetto giovedì-sabato)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale
(martedì-sospesa luglio-agosto)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (giovedì)
18.30 S. Valeria
20.30 Ceredo (giovedì)
20.30 Vignoli
(mercoledì-sospesa luglio-agosto)

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE MAGGIO 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Edoardo Silva, Federico Ambrosini, Beatrice Fumagalli, Tecla Pellegatta, Ludovica Radaelli, Riccardo Cafaro, Gaia Angela Kika, Federico Cerizza, Enea Nardo, Gioia Colucci, Cesare Buraschi, Nicholas Sala, Giulio Trabattoni, Ilir Fatos Kika, Ludovica Magnacca. Angel Adriel Capellan Castillo, Matilda Vinciguerra, Giulia Esposito, Riccardo Nardin, Sebastiano Santambrogio, Ettore Colombo, Nina Romeo, Ludovico Virili Lombardi, Edoardo Brovelli, Beatrice Riello, Edoardo Vecchio, Davide Negri.
Totale anno: 46

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 135

MATRIMONI
Roberta Asconati Colombo e Egidio Alagia, Susanna Lamari e Marco De Bellis.
Totale anno: 2

DEFUNTI
Pia Sannino (anni 82), Lidia Villa (anni 67), Enrico Cazzaniga (anni 85), Bruno Riva (anni 73), Giulia Santambrogio (anni 91), Sr. Maria Santina Pangoli (anni 87) (Sacramentina), Rodolfo Ferrario (anni 100), Albina De Guarda (anni 94), Antonio Palazzo (anni 80), Livia Duroni (anni 96), Fulvia Caldera (anni 91), Paolo Tagliabue (anni 69), Piera Brivio (anni 89), Fausta Confalonieri (anni 86), Angelina Fumagalli (anni 100), Aldo Locati (anni 86), Attilio Poli (anni 86), Giuseppe Frigerio (anni 72).
Totale anno: 83

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI
Alessandra Jean Sala, Giulia Baresi.
Totale anno: 2

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 58

MATRIMONI
Ilaria Mauri e Alessandro Sala.
Totale anno: 1

DEFUNTI
Luigi Longoni (anni 73), Cesarina Sambruna (anni 89), Carla Antonia Rossi (anni 96), Lucia Iacobellis (anni 55), Annunciata Sormani (anni 83), Carmine Amato (anni 88), Giuseppe Motta (anni 70), Noemi Pianta (anni 84).
Totale anno: 26

SANTA VALERIA

BATTESIMI
Giulia Dirito, Giacomo Irlante, Mattia Peschetto, Nina Melgrati, Noah Staropoli, Elia Raia, Daniele Monopoli, Mia Arienti, Leonardo Perillo, Ludovica Biella, Cecilia Biella, Ariel Tremolada.
Totale anno: 19

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 55

MATRIMONI
Valentina Cazzaniga e Francesco Mereghetti.
Totale anno: 1

DEFUNTI
Elide Bedin (anni 95), Merice Scanzi (anni 96), Diana Rizzato (anni 69), Giuseppina Sambruni (anni 77), Mario Mambretti (anni 85), Carmela Andreoli (anni 77).
Totale anno: 50

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 30

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

BATTESIMI
Viola Tagliabue, Pietro Viola.
Totale anno: 5

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 15

DEFUNTI
Maria Colombo (anni 86), Maria Colombo (anni 89), Rosalba Crespi (anni 92), Bruna Guastalli (anni 93), Antoni Piccinini (anni 85).
Totale anno: 19

SAN CARLO

PRIME COMUNIONI
Totale anno: 34

DEFUNTI
Bortolo Faccio (anni 92), Maria Rosaria Giannone (anni 57), Ferruccio Checuz (anni 91), Elisa Spolverini (anni 83), Antonella Ferrario (anni 58).
Totale anno: 16

L'Amico della Famiglia
Anno XCIX - n. 6 - Giugno - Luglio -Agosto 2022
Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodellafamiglia@yahoo.it;
Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35.
Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 18 settembre

LA MASSIMA SICUREZZA SEMPRE

TORNA A SORRIDERE

CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **Syncrodent**

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

SOLO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**

TUA DA **€ 169** AL MESE TAN **6,45%** TAEG **7,89%**

ANCHE GRAZIE AL **WE**HYBRID BONUS TOYOTA E **AGLI ECOINCENTIVI STATALI SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE**

47 RATE. ANTICIPO € 5.310. RATA FINALE € 12.334. OLTRE ONERI FINANZIARI.

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO **WE**HYBRID

PASSA PER UN TEST DRIVE, TI ASPETTIAMO!

MARIANI AUTO dal 1955 Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it
Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 - NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228909 r.a. - Fax 0362 228940 | www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 25.900. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 23.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2022, per vetture immatricolate entro il 31/08/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.170. 47 rate da € 168,72. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.370,00. Totale da rimborsare € 22.383,82. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 28/02/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).